

Documento congressuale nell'orizzonte del pentapartito

Il Psi conferma alla Dc: «Collaborare e competere» Propone l'elezione diretta del Capo dello Stato

ROMA — Le condizioni politiche e istituzionali ci impongono di proseguire la ricerca di collaborazioni democratiche innanzitutto con i tradizionali partiti alleati... (testo completo nel documento allegato)

Ma vediamo nei particolari che cosa dice il documento che proclama l'ambizione di avviare un nuovo corso della politica italiana... (testo completo nel documento allegato)

In direzione voto unanime Per ora gli alleati non cambiano Accuse al segretario dc Si auspica una «aggregazione riformista» ma il Pci invitato a «correggersi»



ROMA — Bettino Craxi e Claudio Martelli durante una riunione di partito nella sede di via del Corso

«Processo di rinnovamento» avviato nel Pci e nei radicali... (testo completo nel documento allegato)

LA DISTRIBUZIONE — Un problema continua ad esistere anche su questo versante dello schieramento politico... (testo completo nel documento allegato)

Giovanni Fasanella

Nel Psdi lo scontro finirà davanti ai probiviri

ROMA — È ancora scontro in casa socialdemocratica, con scambi d'accusa e minacce sempre più aspri... (testo completo nel documento allegato)



Franco Nicolazzi

reconfermato dal recente congresso. Poiché l'onorevole Cioè è il vice di Nicolazzi... (testo completo nel documento allegato)

Accolta dalla Camera la richiesta del Pci: una nuova seduta dell'assemblea fissata per venerdì

La riforma delle pensioni ancora in aula

Respinti i tentativi del governo di troncare il dibattito

Il ministro De Michelis, dopo tanti rifiuti, aveva improvvisamente acconsentito al rinvio del testo nella commissione in sede legislativa - Ma la conferenza del capigruppo ha poi stabilito diversamente - Adriana Lodi ribadisce le posizioni dei comunisti

ROMA — La decisa iniziativa dei comunisti sulle pensioni ha portato l'era ad un nuovo significativo risultato... (testo completo nel documento allegato)

dell'esame della riforma in commissione riunita in sede legislativa, cioè «saltando» il più complesso iter d'aula... (testo completo nel documento allegato)

rale e replica del governo. Lo stesso giorno, o lunedì prossimo, una nuova riunione del capigruppo definirà... (testo completo nel documento allegato)

Aspra, allora, la polemica da un lato contro gli emendamenti di Michelis... (testo completo nel documento allegato)

Giorgio Frasca Polare

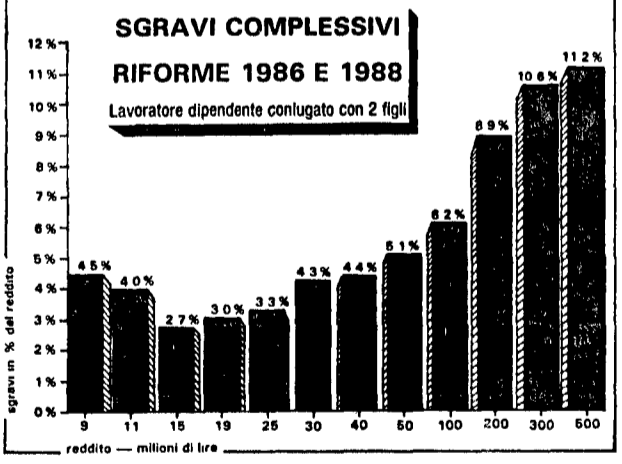
Lettera aperta del Centro studi sindacale

Visentini bocciato dagli esperti Cgil

Ribaltate le valutazioni del ministro: la nuova Irpef è prodiga con i redditi medio-alti e avara con quelli medio-bassi

ROMA — Sotto la lente degli esperti fiscali della Cgil il decreto Visentini dell'Irpef esce a pezzi... (testo completo nel documento allegato)

quote? Non è vero. Le contestazioni corredate da cifre e tabelle sono in un dossier di sette pagine che Stefano Patriarca... (testo completo nel documento allegato)



584 con un risparmio cioè di 106 punti. Questo gravio riduce l'imposta del 12,34 ma l'effetto, ultimo è quello di far crescere il reddito netto di 109 punti del reddito imponibile... (testo completo nel documento allegato)

stando ai calcoli dell'Ires, una detassazione ir evanescente... (testo completo nel documento allegato)

Daniele Martini

IERI E DOMANI

Storia di un cappello, di una ciminiera e di un esercito

Storia di un cappello, di una ciminiera e di un esercito... (testo completo nel documento allegato)



di Giovanni Berlinguer

«da una forza-interforze che comprende esercito, marina e aeronautica» capace di ardite e immedesime operazioni per la guerra o la protezione civile... (testo completo nel documento allegato)

L'eccidio di 2000 italiani

Un soldato italiano perito sul fronte russo orientale in basso, un reggimento di "Urali" a cavallo (foto dello stato maggiore dell'esercito ufficio storico)



Testimonianze e documenti confermano la strage dei soldati italiani in Urss

«A Leopoli io ci sono stato»

«Con me migliaia che poi non sono tornati»

Un sottotenente di Ravenna, già in contatto con la commissione d'indagine, riferisce di quelle tragiche giornate - «C'erano almeno dieci divisioni e una unità» - In un libro del 1965 il nome di chi avrebbe ordinato l'eccidio - Le reazioni tedesche - Interrogazioni Dc e Psi



«Noi storici vogliamo far chiarezza»

Parlano gli studiosi chiamati a far parte della commissione - Primo Levi: «Perché ho rifiutato di farne parte» - Rigoni Stern: «Sono accadute cose mostruose» - Giulio Bedeschi: «Spadolini è stato preso alla sprovvista» - Nuto Revelli: «Un passo avanti»

MILANO — Dopo l'infelice sortita di sabato scorso, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha fatto marcia indietro. La notizia rilanciata dalla «Tass» non è, così, un'avanzata, «un clamoroso errore storico», tanto è vero che sul massacro di duemila soldati italiani compiuto dai nazisti a Leopoli, in Ucraina, nell'estate del '43 indagherà una commissione, presieduta dal sottosegretario al dicastero della Difesa, Bisagnio, e composta, tra gli altri, da tre studiosi che alle tragiche vicende dei nostri soldati in Russia hanno dedicato centinaia e centinaia di pagine. A Nuto Revelli, Giulio Bedeschi e Mario Rigoni Stern avrebbe dovuto affiancarsi anche Primo Levi ma l'autore di «Se questo è un uomo», «La tregua», «I sommersi» e «L'ora di visita» ha rifiutato: «Non sono al corrente dei fatti in questione e quindi non sono in grado di occuparmene», ci ha dichiarato. Un «no» polemico il suo?

«E' un'epoca ora intramontabile ad Auschwitz. La mia — ha continuato Levi — è stata una esperienza parallela, ma che non coincide con quella dei soldati italiani fatti prigionieri e uccisi dai tedeschi. Insomma, il mio rifiuto è stato solo quello di competenza». Certo, se come storico non sono in grado di esprimermi, la vicenda di Leopoli mi pare all'indiviso.

ROMA — Il disegno di legge sulla responsabilità del giudice deve essere modificato. Le soluzioni proposte dal ministro Roggioni sono in parte inaccettabili e tali da ledere l'indipendenza della magistratura, senza peraltro tutelare adeguatamente gli stessi diritti del cittadino. Dopo due giorni di vivaci dibattiti il plenum del Csm ha concluso i suoi lavori esprimendo un parere decisamente negativo sul progetto governativo. L'unanimità, nonostante i ripetuti tentativi di mediazione, non è stata raggiunta. Il documento conclusivo ha ottenuto 19 sì (i «togati» di Magistratura democratica, Magistratura indipendente e Uil) e 10 no (socialisti e liberali). Al voto del vicepresidente Cesare Mirabelli, mentre il rappresentante del Sindacato si è astenuto al momento del voto. Non erano presenti né Cossiga, né presidente e procuratore generale della Cassazione.

ROMA — Il disegno di legge sulla responsabilità del giudice deve essere modificato. Le soluzioni proposte dal ministro Roggioni sono in parte inaccettabili e tali da ledere l'indipendenza della magistratura, senza peraltro tutelare adeguatamente gli stessi diritti del cittadino. Dopo due giorni di vivaci dibattiti il plenum del Csm ha concluso i suoi lavori esprimendo un parere decisamente negativo sul progetto governativo. L'unanimità, nonostante i ripetuti tentativi di mediazione, non è stata raggiunta. Il documento conclusivo ha ottenuto 19 sì (i «togati» di Magistratura democratica, Magistratura indipendente e Uil) e 10 no (socialisti e liberali). Al voto del vicepresidente Cesare Mirabelli, mentre il rappresentante del Sindacato si è astenuto al momento del voto. Non erano presenti né Cossiga, né presidente e procuratore generale della Cassazione.

UNA LETTERA DI SPADOLINI
Caro direttore, vedo che mi vengono attribuite frasi mai pronunciate. Non ho parlato di «clamorosi errori storici» di nessuno nella dolorosa questione degli eccidi del '43 in Ucraina. Non ho escluso, su domanda di un giornalista, che ci potesse essere un errore di data o di luoghi pur riservando legittimità ad ogni diversa ipotesi. Al punto che ho costituito nella mia commissione la figura di un giornale che ha dato notizia di quanto era in ritardo da una commissione di indagine aperta e di persona di cultura e della storiografia, in larga misura provenienti dai campi di sterminio nazisti. Ritengo che la polemica potrebbe essere utile ma riservata a materie diverse da questa. Mi creda, con i più cordiali saluti.
GIOVANNI SPADOLINI
I giornali di domenica hanno citato una dichiarazione di Spadolini riportata dall'agenzia Adn-Kronos di sabato nel quale si parlava di «errore storico». Citiamo il titolo del Messaggero: «La Tass mista». La strage di italiani avvenuta a Leopoli è un fatto storico. Se Spadolini non ha mai pronunciato quella frase poteva avvertire la Tass. Un fatto storico di domenica invece l'ha fatto con quarantotto ore di ritardo. La nomina della commissione di indagine è stata dunque una apprezzabile correzione di rotta.

ROMA — Il disegno di legge sulla responsabilità del giudice deve essere modificato. Le soluzioni proposte dal ministro Roggioni sono in parte inaccettabili e tali da ledere l'indipendenza della magistratura, senza peraltro tutelare adeguatamente gli stessi diritti del cittadino. Dopo due giorni di vivaci dibattiti il plenum del Csm ha concluso i suoi lavori esprimendo un parere decisamente negativo sul progetto governativo. L'unanimità, nonostante i ripetuti tentativi di mediazione, non è stata raggiunta. Il documento conclusivo ha ottenuto 19 sì (i «togati» di Magistratura democratica, Magistratura indipendente e Uil) e 10 no (socialisti e liberali). Al voto del vicepresidente Cesare Mirabelli, mentre il rappresentante del Sindacato si è astenuto al momento del voto. Non erano presenti né Cossiga, né presidente e procuratore generale della Cassazione.

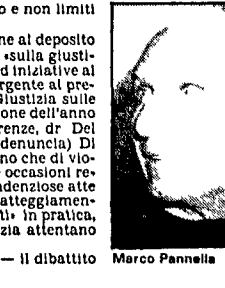
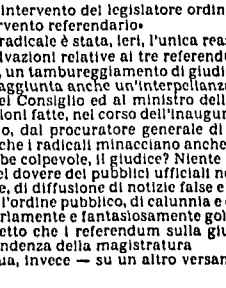
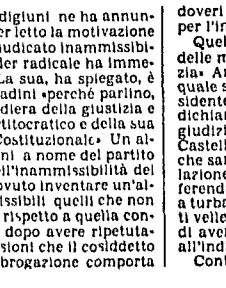
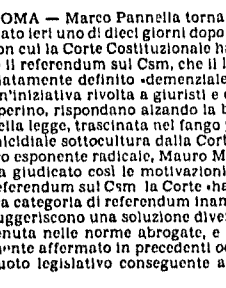
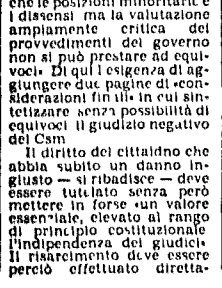
ROMA — Il disegno di legge sulla responsabilità del giudice deve essere modificato. Le soluzioni proposte dal ministro Roggioni sono in parte inaccettabili e tali da ledere l'indipendenza della magistratura, senza peraltro tutelare adeguatamente gli stessi diritti del cittadino. Dopo due giorni di vivaci dibattiti il plenum del Csm ha concluso i suoi lavori esprimendo un parere decisamente negativo sul progetto governativo. L'unanimità, nonostante i ripetuti tentativi di mediazione, non è stata raggiunta. Il documento conclusivo ha ottenuto 19 sì (i «togati» di Magistratura democratica, Magistratura indipendente e Uil) e 10 no (socialisti e liberali). Al voto del vicepresidente Cesare Mirabelli, mentre il rappresentante del Sindacato si è astenuto al momento del voto. Non erano presenti né Cossiga, né presidente e procuratore generale della Cassazione.

DURE REAZIONI AL NO AI REFERENDUM
«I cacciatori? Specie protetta dalla Corte costituzionale»
ROMA — «Questa sentenza fa strage del diritto, almeno quanto i cacciatori fanno strage di selvaggina». Rosa Futuripi, responsabile del comitato promotore del referendum contro la caccia, reagisce violentemente alle motivazioni adottate dalla Corte costituzionale per il rifiuto di ammissibilità di due referendum. «Una sentenza sporadica, che esprime disprezzo per il buon senso del cittadino», aggiunge. E come lei parlano tutti o meno tutti gli autori di dichiarazioni al riguardo. Ecco i radicali Giovanni Negri e Peppino Calderoli. «La Corte costituzionale, dopo avere ascoltato anche nel merito le associazioni venatorie, dichiara con notevole senso dell'umorismo «inammissibile» quell'intervento e giustifica con la poca chiarezza e l'ambiguità della seconda consecutiva decisione di annullare quel referendum sulla caccia che risulterà chiarissimi alla stragrande maggioranza degli italiani. Le due conclusioni «Torniamo a fare i complimenti sia agli armaioli che alla Corte hanno davvero preso bene la mira e centrato insieme il loro obiettivo». La Lega per l'ambiente non è da meno, e rispolvera lo slogan «una sentenza targata Beretta». «È una motivazione sorprendente per noi come per tutti i cittadini italiani privati della possibilità

Dopo aver letto le motivazioni della Consulta sul Consiglio superiore della magistratura E Pannella decide: sciopero della fame
ROMA — Marco Pannella torna ai digiuni. Ne ha annunciato ieri uno di dieci giorni dopo aver letto la motivazione con la quale la Corte Costituzionale ha giudicato inammissibile il referendum sul Csm, che il leader radicale ha immediatamente definito «demenziale». La sua, ha spiegato, è un'iniziativa rivolta a giuristi e cittadini «perché parlino, operino, rispondano alzando la bandiera della giustizia e della legge, trascinati nel fango partitocratico e della sua micidiale sottocultura dalla Corte Costituzionale». Un altro esponente radicale, Mauro Mellini a nome del partito ha giudicato così le motivazioni dell'inammissibilità del referendum sul Csm. La Corte «ha dovuto inventare un'altra categoria di referendum inammissibili quelli che non suggeriscono una soluzione diversa rispetto a quella contenuta nelle norme abrogate, e ciò dopo avere ripetutamente affermato in precedenti occasioni che il cosiddetto voto legislativo conseguente all'abrogazione comporta

Dopo aver letto le motivazioni della Consulta sul Consiglio superiore della magistratura E Pannella decide: sciopero della fame
ROMA — Marco Pannella torna ai digiuni. Ne ha annunciato ieri uno di dieci giorni dopo aver letto la motivazione con la quale la Corte Costituzionale ha giudicato inammissibile il referendum sul Csm, che il leader radicale ha immediatamente definito «demenziale». La sua, ha spiegato, è un'iniziativa rivolta a giuristi e cittadini «perché parlino, operino, rispondano alzando la bandiera della giustizia e della legge, trascinati nel fango partitocratico e della sua micidiale sottocultura dalla Corte Costituzionale». Un altro esponente radicale, Mauro Mellini a nome del partito ha giudicato così le motivazioni dell'inammissibilità del referendum sul Csm. La Corte «ha dovuto inventare un'altra categoria di referendum inammissibili quelli che non suggeriscono una soluzione diversa rispetto a quella contenuta nelle norme abrogate, e ciò dopo avere ripetutamente affermato in precedenti occasioni che il cosiddetto voto legislativo conseguente all'abrogazione comporta

Dopo aver letto le motivazioni della Consulta sul Consiglio superiore della magistratura E Pannella decide: sciopero della fame
ROMA — Marco Pannella torna ai digiuni. Ne ha annunciato ieri uno di dieci giorni dopo aver letto la motivazione con la quale la Corte Costituzionale ha giudicato inammissibile il referendum sul Csm, che il leader radicale ha immediatamente definito «demenziale». La sua, ha spiegato, è un'iniziativa rivolta a giuristi e cittadini «perché parlino, operino, rispondano alzando la bandiera della giustizia e della legge, trascinati nel fango partitocratico e della sua micidiale sottocultura dalla Corte Costituzionale». Un altro esponente radicale, Mauro Mellini a nome del partito ha giudicato così le motivazioni dell'inammissibilità del referendum sul Csm. La Corte «ha dovuto inventare un'altra categoria di referendum inammissibili quelli che non suggeriscono una soluzione diversa rispetto a quella contenuta nelle norme abrogate, e ciò dopo avere ripetutamente affermato in precedenti occasioni che il cosiddetto voto legislativo conseguente all'abrogazione comporta



Cesare Mirabelli

Carlo Smuraglia

Giancarlo Pericaccante

Carlo Smuraglia

Marco Pannella

di esprimere la sovranità popolare su un argomento tanto delicato», dicono. Richiama di attenzione anche la reazione della federazione delle Liste verdi, che propongono di riscrivere così il primo articolo della legge sulla caccia: «I cacciatori e cacciatrici non hanno diritto di cedere il loro patrimonio inalienabile dello Stato e sono tutelati nell'interesse dei mercurati di morte e di piombo e delle lobby fioneratorie». Le liste verdi definiscono quelle della Corte «vergognose motivazioni», ma ricordano anche che il referendum si è visto in vista il voto sul referendum regionale in Emilia Romagna il 31 maggio e l'indizione di una nuova elezione in Lombardia. La conclusione «Per ora i cacciatori ed i loro interessi non hanno perso ma l'opinione pubblica continua a crederci e vuole decretare l'estinzione di una particolarissima specie. Quella di sparatori di animali non umani».

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Per il sen. Renato Garibaldi (Psi) il referendum sul nucleare è sostanzialmente fuorviante perché la gente non ne coglie il significato specifico.

Megastadio Sì, è proprio uno schiaffo a tutta Roma

Roma non ha bisogno di un terzo (meg) stadio per il calcio. I grandi stadi costruiti nel mondo sono in crisi, non vengono utilizzati a pieno. Gli stessi americani, per le Olimpiadi dell'84, hanno rifiutato lo stesso impianto già utilizzato oltre cinquant'anni prima, nel 1932. Roma ha già una triste esperienza di strutture sportive inutilizzate (lo stadio Flaminio, il Velodromo) alle quali si aggiungerebbe anche lo stadio Olimpico. Uno spreco enorme. Sarebbe stato sufficiente questo semplice e ragionevole progetto per scoraggiare sul nascere l'iniziativa del megastadio, come aveva fatto il sindaco Vetere nel 1983, l'indomani della conquista dello scudetto romanista, in tv, al "Processo del lunedì", dichiarando che un nuovo stadio non era la priorità per Roma.

L'urbanistica e soprattutto le grandi opere a Roma si fanno così. I privati propongono, l'amministrazione esegue, non tenendo in alcun conto gli interessi della città e la programmazione urbanistica. E allora può riprendere il sopravvento la loggia del passato, i grandi affari, la speculazione che con lo sport hanno poco a che fare. Il senatore Viola si è detto sicuro, con una punta di arroganza, che i lavoratori comunisti lavorerebbero gratis per la costruzione del nuovo impianto. È bene che comprenda che i lavoratori comunisti lavorano gratis solo per la festa dell'Unità. Ed ha aggiunto che il nuovo stadio serve anche a combattere la droga, non sapendo, o facendo finta di non sapere, che purtroppo allo stadio la domenica tanti giovani già si drogano.

Ma lasciamo volentieri ad altri la demagogia, noi restiamo ai fatti. Grazie all'iniziativa del Pci si è visibilmente incrinato e indebolito lo schieramento a sostegno della costruzione del nuovo impianto, dentro e fuori la maggioranza pentapartita e nella città. Ora occorre prendere una decisione nell'inter-

esse di Roma e dello sport, ed è bene che ciò avvenga rapidamente nelle sedi competenti, quali la commissione urbanistica e il consiglio comunale, che anche in questo caso sono stati tenuti dal sindaco accuratamente fuori. E ciò è inaccettabile.

Vi sono ormai tre proposte per i mondiali del '90, il megastadio alla Magliana, l'ampliamento dello stadio Olimpico e quello dello stadio Flaminio. Il Pci è per concentrare l'attenzione solo sui due stadi esistenti. Ormai, anche i più incalliti sostenitori del megastadio dovrebbero aver compreso che il progetto alla Magliana (anzi a Vittoria, quasi a metà strada tra Roma e il mare) è irrealizzabile, per il costo delle infrastrutture di trasporto e per le urbanizzazioni (centinaia di miliardi a carico dell'amministrazione pubblica), delle quali è impossibile la realizzazione entro il '90. Infatti, l'Anas non ha finanziato nel piano triennale quelle che sarebbero di sua competenza (raddoppio del raccordo anulare e delle autostrade Roma-Ostia e Roma-Flaminio); il Comune non ha avviato in tempo (già due anni di ritardo) il potenziamento della ferrovia Roma-Ostia, della linea B della metropolitana e del ponte della Magliana che, attraverso via Isacco Newton, collegherebbe il quartiere alla via Olimpica. Le ferrovie dello Stato hanno progettato il carico della linea Roma-Flaminio per il collegamento passeggeri con l'aeroporto intercontinentale e non per il megastadio.

In sostanza, occorre mettere insieme tre questioni: i soldi non ci sono, i tempi non sarebbero rispettati, le opere in programma sono insufficienti, perché non pensate in rapporto al megastadio.

Entrerebbe irrimediabilmente in crisi per il traffico, già oggi congestionato, il rapporto tra la città e il mare, tra Roma e il suo aeroporto. Vi sono poi problemi di procedure

urbanistiche che appaiono insormontabili. Occorrerebbe una variante al Piano regolatore generale, sia perché il Prg del 1962 in quell'area è scaduto (vincoli e destinazioni d'uso durano ormai solo cinque anni), sia perché il megastadio non rientra nelle norme tecniche previste dal piano, sia perché i progettisti propongono in quell'area un cavalcavia autostradale di oltre quattro chilometri (del costo di una ottantina di miliardi) per collegare l'autostrada Roma-Ostia e Roma-Flaminio e un centro commerciale (che rientra nell'Affr), ambedue non previsti dal Prg.

A meno che il Comune non intenda superare tutti questi corpi problemi con procedure d'urgenza, che consentirebbero variazioni urbanistiche così significative solo se le opere da costruire fossero pubbliche. In questo caso il megastadio dovrebbe essere (a maggioranza del 51 per cento) di proprietà del Comune e l'amministrazione pubblica, attraverso il meccanismo della «concessione», farebbe da batistrada all'intera operazione. Sarebbe uno scandalo nello scandalo. Da questo ragionamento emergono fin troppo chiaramente anche i danni ambientali e qualcuno ha dimenticato che in quell'area insistono i vincoli della legge Galasso.

L'intera operazione aprirebbe, poi, la strada ad altre espansioni verso il mare, secondo una vecchia logica, compromettendo scelte e sottraendo risorse destinate alla riqualificazione del centro storico e della estrema periferia (il Sistema direzionale orientale). Nell'area di Vittoria (trecento ettari) occorre invece realizzare il progetto dell'amministrazione di sinistra: canottaggio, golf e altri impianti per la pratica sportiva di massa, parte dei quali verrebbero cancellati se si costruisse il megastadio (cento ettari). Non c'è che dire: il megastadio, da qualunque parte si affronti il problema, è un vero e proprio

LETTERE ALL'UNITÀ

Che cosa può star dietro a quelle figurine tutte bollini neri

Cura Unità,

ho letto con interesse l'inserto sull'Aids. Devo dire però che mi ha lasciato a dir poco perplessa la parte disegnata a pag. 14. Se è vero che uno dei pericoli «politici» di questa malattia sta nella possibile strumentalizzazione a fini di repressione sessuale, cosa che credo, è indispensabile una seria informazione, ma soprattutto una informazione scura da pregiudizi e da tabù.

Ora, poiché non volevo io, quale esponente dell'ex movimento delle donne, peccare di pregiudizi, ho preso la pagina di tali disegni e ho chiesto a diverse persone cosa rappresentasse graficamente la punteggiatura di alcuni dei corpi rappresentati. La risposta unanime è stata che si trattava della persona infetta. La cosa è facilmente spiegabile poiché la visualizzazione della malattia infettiva ci viene dall'esperienza che tutti abbiamo fatto: quella delle malattie esantematiche. Ancora più semplicemente potremmo dire che il bianco e il nero hanno un valore simbolico di pulito e sporco, di sano e malato.

Ma tutte le figure a bollini neri, e dunque identificate come infette, erano donne. Mi sono anche domandata se tali bollini erano finalizzati a distinguere l'uomo dalla donna: la risposta è stata negativa, poiché le donne o per le mammelle o per i capelli erano chiaramente identificabili.

L'idea che il bianco comunque rappresentasse il non infetto ci veniva confermata dall'immagine di una stretta di mano, bianca; di un bacio, bianco; e di un gabinetto, bianco.

Ma non basta: mentre diversi rapporti e pratiche sessuali sono stati graficamente indicati con grande chiarezza e spregiudicatezza, nell'immagine dedicata alla omosessualità femminile si vedono due corpi femminili, entrambi a bollini neri, semplicemente l'uno rovesciato rispetto all'altro. Perché? Il riferimento, come pericolo, alla fase mestruale dice molto su una delle pratiche che abitualmente praticano le lesbiche; e allora perché non visualizzarlo? Inoltre alla omosessualità maschile sono dedicate due immagini, non genericamente indicate come «omosessualità maschile» ma col termine appropriato: forse non esiste il termine della corrispondente omosessualità femminile? Immagine che si tratta di «cunnilingus», che, ben visualizzato per i rapporti eterosessuali, è invece «censurato» per le lesbiche.

Facciamo dunque in modo di non negare aspetti della sessualità femminile e, soprattutto, di non indicare, come nel medioevo, lo stesso simbolo del peccato di infelazione: nel nostro caso, veicolo di infezione.

DANIELA BELLINI (Piacenza)

esigenze e aspirazioni di coloro che, pur non essendo ricercatori ma tecnici e amministrativi, contribuiscono, nell'ambito dei compiti a loro affidati, al raggiungimento dei fini della ricerca scientifica?

E che cosa c'entra ribadire che il diritto si fonda sul Parlamento? Se la frase non è solo ad effetto, allora lasciamo al Parlamento decidere, come sta facendo in questi giorni, se lo status del ricercatore deve essere regolato per legge o meno, vagliando tutte le posizioni politiche e sociali e in particolare quelle che rappresentano esigenze più generali e non solo strettamente corporative.

Altrimenti dovremmo anche concludere che il diritto si fonda sul Parlamento e non sul Comitato ricercatori Cnr!

ARTURO BISMONDO
ricercatore Cnr Area di Ricerca Padova
membro della Commissione di consultazione del personale Cnr

«L'abitudine, sorella della tragedia...»

Cara Unità,

e così, ancora una volta no al referendum sulla caccia! Ancora una volta questo Paese, o chi per lui, ha scelto il dolore. Dopo aver tanto parlato, gridato, sussurrato e pianto perché si capisse il valore di un discorso sulla non violenza, sulla qualità della vita, invece si sceglie ancora il simbolo della violenza: il fucile. Ma a chi giova?

Sarebbe troppo ingenuo far finta di non sapere che giamaica si vende armi; ma, nonostante questo sia vero, lo sono certo che anche costoro si rendano conto che la vita è più importante del commercio, del Dio denaro... Così come sono convinta che anche i cacciatori nel fondo del loro essere non vogliono affatto uccidere questi piccoli, splendidi, fragili, liberi animali (finché non impallinano). E allora la vera responsabile di scelte sbagliate è senz'altro l'abitudine: questa sorella della tragedia, come diceva un poeta. L'abitudine che condiziona a scelte magari fatte inconsapevolmente, magari per luogo comune; e che condiziona a non cambiare. Cambiare infatti è difficile: crea disagio, risentimento, senso di impotenza. E così l'abitudine ci tiene in pugno; decide per noi e quindi l'abitudine alla caccia, al fucile, allo sparco ecc. ecc.

Allora, forse è proprio l'abitudine la vera responsabile? Preferisco credere che sia così!

ANITA CIOTTI (Genova)

Bisognava esentare le «seconde» e «terze case» (E' l'Enel che cosa dice?)

Signor direttore,

sono molto meravigliato che nessuno tra gli ambientalisti, giornalisti e deputati vicini ai problemi dell'ambiente si sia accorto dei provvedimenti del Cip 42/1986 del 30.7.86 in Gazzetta Ufficiale n. 181 del 6.8.86 (Norme in materia di contributi di allacciamento alle reti di distribuzione di energia elettrica).

Il nuovo provvedimento sembra fatto ad hoc per gli speculatori e i cementificatori. Infatti esso prevede che per gli allacciamenti di energia elettrica delle nuove costruzioni situate fuori dai centri abitati, il contributo di allacciamento sia sensibilmente inferiore al vecchio provvedimento Cip. Per semplificare, si può dire che se prima per l'allaccio di un'abitazione, situata per esempio a 1.500 metri dalla più vicina cabina elettrica, si pagava circa L. 25.000.000, oggi si paga, seguendo la nuova tabella, L. 2.900.000.

Se questo provvedimento è certamente positivo per coloro che costruiscono la loro prima casa (penso agli agricoltori o comunque a chi conduce una vita rurale) o per coloro che abitano frazioni isolate e abbandonate (soprattutto nel Sud) non è certamente giusto che questa agevolazione venga estesa a coloro che (pur troppo) sempre in aumento e in maggioranza costruiscono, certamente non per necessità immediate, seconde, terze, quarte case, residenze e villette.

Pare strano che l'Enel non si sia pronunciata contro questo provvedimento sicuramente antieconomico per il suo bilancio.

Una cosa, comunque, è certa: questo provvedimento contribuirà ancor più a cementificare già fin troppo degradato territorio italiano.

RICCARDO CANESI
Consigliere comunale Lusa Verde (Carrara)

Il consigliere scortetto

Cara Unità,

giovedì 8 gennaio ho letto l'articolo di Salvatore Cacciapuoti intitolato «Il Pci e le tante «piccole case» da fare». Mi ha colpito la sua schiettezza nel valutare quelle cose. Dopo qualche giorno l'ho riletto e, tra le altre cose che ritengo giuste e importanti, c'era proprio scritto che deve essere eliminato il «consigliere» occulto (il consigliere è sempre un «bavaglio») e l'imbroglione politico che esistono.

Quando c'è un colpo di consensi al nostro partito danno la colpa agli immigrati meridionali e, quando qualcosa va a rotoli, cercano un capro espiatorio e lo buttano fuori dal partito come se questo risolvesse tutto.

Se non vogliamo che il nostro partito diventi un gigante dai piedi d'argilla, bisogna saper guardare in faccia la realtà come fa Cacciapuoti nel sopracitato articolo e trarne le dovute conseguenze.

GIANCARLO BARLETTI (Fornacette - Pisa)

Per ingegneri e tecnici

Cara Unità,

sono un ingegnere ungherese di 37 anni. Lavoro in una grande fabbrica e mi occupo della produzione di elementi di macchine. Posso scrivere in italiano, sia pur con qualche incertezza, in tedesco e in russo. Vorrei corrispondere con ingegneri o tecnici italiani ma non solo per parlare del lavoro, che ci accomuna, bensì anche di come si vive, della cultura, della famiglia, ecc. nei nostri rispettivi Paesi. Il mio numero di telefono è 0036.76.29.116.

PAOLO BURUNI
Kécskemet - Hétfőváry, Kikélet n. 25
6044 Ungheria

INCHIESTA/

Viaggio attraverso le realtà religiose sovietiche - 4

DI RITORNO DALL'URSS — Il milionario del «battesimo della Russia», le cui celebrazioni si svolgeranno a Mosca dal 6 giugno al 18 luglio 1988 per ricordare l'arrivo nel 988 del cristianesimo a Kiev, si annuncia come un avvenimento destinato ad attraversare i confini religiosi. Questo anno, in un lungo periodo di rapporti conflittuali con le istituzioni pubbliche, la Chiesa ha dovuto ridefinire la sua condizione e il suo ruolo in una società completamente trasformata.

Qui accanto, il Patriarca Pimen nella Cattedrale ortodossa di Mosca e, a destra, nello storico monastero di Zagorsk



Nel 1988 il cristianesimo arrivò a Kiev. Il Concilio celebrativo del 1988 darà alla Chiesa ortodossa l'opportunità di riflettere sulla evoluzione politica nei rapporti con lo Stato

A mille anni dal «battesimo» della Russia

da questo restituito alla Chiesa due anni fa perché avesse il tempo di restaurare il millennio.

Un gesto politico che dimostra il rinnovato interesse del governo sovietico verso una Chiesa che ha sempre svolto un ruolo nazionale nel paese, nonostante i conflitti anche aspri che essa ha avuto con lo Stato, sia al tempo di Pietro il Grande, sia dopo la svolta del 1917. Lo scontro con Pietro il Grande ebbe origine dal fatto che quello zar, accentratore e riformatore, abolì nel 1721, in cambio di privilegi, il Patriarcato, sostituendolo con il Santo Sinodo da lui controllato attraverso un suo rappresentante, detto «Oberprokuror». Circa duecento anni dopo, nel 1917, il Patriarcato venne ripristinato, ma la Chiesa,

separata dallo Stato ad opera del governo rivoluzionario, venne privata di proprietà terriere, di privilegi, di titoli. Lo stesso Patriarca Tichon, appena eletto, fu arrestato perché si oppose al nuovo corso politico e fu rilasciato solo dopo la sua adesione ad esso.

Cominciò, così, per la Chiesa un'esperienza non certo facile, contrassegnata da conflitti più o meno acuti, fino a che, con la seconda guerra mondiale, essa non ritrovò il suo ruolo nazionale e popolare, tanto da essere elogiata dallo stesso Stalin per il sostegno, non soltanto spirituale, dato al paese.

Questa nuova linea, cui diede un contributo decisivo il Patriarca Alessio, che molti vorrebbero annoverare oggi tra i santi, ha finito per

affermarsi rispetto a quanti rimpiangevano i vecchi tempi o a chi avrebbe voluto utilizzare la struttura ecclesiastica contro il regime. La liturgia dell'intesa, fondata su piccoli passi, è stata consolidata dal Patriarca Pimen, che dal 1971 guida la Chiesa ortodossa russa.

Il Concilio, perciò, che è l'assemblea più rappresentativa della Chiesa (vi partecipano i metropoliti, arcivescovi, vescovi di settanta diocesi, rappresentanze di parrocchie e di associazioni religiose), è chiamato a pronunciarsi su queste vicende storiche per definire meglio la linea ecclesiologica e teologica per il futuro. L'attività della Chiesa ortodossa russa — mi dice il metropolita Filarete, capo del dipartimento estero e arcivescovo

di Minsk — è attualmente diretta da un regolamento che, a nostro avviso, ha bisogno di essere rinnovato. Gli statuti che sostituiranno l'attuale regolamento saranno fondati sulla tradizione ecclesiastica e sul diritto canonico esposto nel Libro-Guida e terranno anche conto delle modificazioni sopravvenute nella legislazione civile vigente. Di qui l'attesa per ulteriori innovazioni legislative previste entro il 1987, come abbiamo avuto modo di accertare, e che si inseriranno nel quadro del nuovo corso politico avviato da Gorbaciov.

L'apertura del Concilio sarà preceduta da una solenne liturgia il 5 giugno del prossimo anno nella cattedrale patriarcale della Teofania e si concluderà il 10 giugno nella chiesa della Resurrezione del monastero San Danilo. I delegati e gli invitati stranieri al Concilio partiranno a Kiev, Leningrado e Vladimir. Si tratta di tre città chiave per la diffusione del cristianesimo in Russia e ancora oggi tre centri importanti della Chiesa ortodossa russa.

Per il millennio, riprendendo un'antica tradizione che prevedeva il conferimento di ordini ai suoi rappresentanti più degni, la Chiesa ortodossa russa ha istituito gli ordini di San Sergio, di San Vladimir, della principessa Olga e del principe Vladimir di Mosca.

Questo iniziativa dimostrano che la Chiesa di Mosca si sente consolidata e che guarda all'appuntamento del 1988 come la celebrazione di un suo rinnovato rapporto di collaborazione con lo Stato, che apre alla sua attività nuove prospettive.

Alceste Santini (FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 25, il 27 e il 31 gennaio).



Nuova bimba prodigio

WEST BOSTON (Massachusetts) - A un mese ha pronunciato la sua prima parola a sette mesi (e le lette bene) ha cominciato a leggere a un anno citava Shakespeare e Alicia Witt, nuova bambina prodigio americana, che ora, all'età di undici anni, si esibisce al piano una volta alla settimana in un locale della sua città (West Boston Massachusetts) per pagarsi le lezioni di musica.

Principe con sangue «personale»

NAIROBI - Critiche furiose sono state mosse al principe Carlo di Inghilterra perché si era col proprio sangue personale caso mal avesse bisogno di una trasfusione durante la sua visita in Africa per paura dell'Aids. Se la notizia rivelata da un popolare quotidiano inglese, si rivelasse autentica si tratterebbe dell'ennesimo «gaffe» diplomatico di Carlo l'ultima figura reale risale alla visita in Cina quando il principe - interrogato sulle bellezze di Pechino - rispose: «Pechino? Fa schifo». Il principe ereditario impegnato in una visita in Kenia, Mozambico e Swaziland, a quanto ha rivelato il «Daily Mail», a Londra si sarebbe preannunciato per paura di dover ricevere un sangue mal controllato in loco in caso di necessità. Il «Kenya Times» è ritenuto moltissimo e ha dedicato un editoriale all'argomento sostenendo che ci sono più vittime dell'Aids in Gran Bretagna che in Kenia.



Rfg, continua l'allarme da smog

BONN - Non cessa l'allarme da smog nella Germania federale. Complice la situazione meteorologica (assenza di venti), soprattutto al nord, in Bassa Sassonia e ad Amburgo, i disegni sono pesanti. La protezione industriale è ridotta e la circolazione delle auto è vietata (escluse quelle col catalizzatore). Alla mezzanotte di ieri i centri di rilevamento hanno registrato 1,4 milligrammi di biossido di zolfo per metro cubo d'aria. I meteorologi prevedono un miglioramento della situazione atmosferica solo a partire da giovedì sera. Le autorità continuano a lanciare avvertimenti per limitare le uscite dei cittadini da casa al minimo indispensabile.

Coppia in automobile aggredita, lei muore l'uomo è gravissimo

BARÌ - Una rapina finita male con molte probabilità. Ma non si esclude che possa essere stato un manico a sparare lunedì notte contro una coppia apparta in un'auto uccidendo la donna Cosima Dorsello 23 anni di Pulsano e ferendo seriamente l'uomo Luigi Mastronuzzi 30 anni di Taranto. Intorno all'una, i due si erano fermati nella «Zona» di quest'ultimo in località Tramontone poco distante da Pulsano un piccolo comune non distante da Taranto. Stando a quanto poi Mastronuzzi ha dichiarato ai carabinieri si sarebbe ad un tratto avvicinato uno sconosciuto armato di un fucile a canna mozza. Mastronuzzi avrebbe allora cercato di avviare l'auto per fuggire, ma l'uomo avrebbe sparato colpendo entrambi i passeggeri. Con l'auto finalmente in moto Mastronuzzi è riuscito ad allontanarsi, dirigendosi alla più vicina caserma dei carabinieri. Colpa alla testa Cosima Dorsello è morta sul colpo mentre l'uomo è stato raggiunto da due proiettili allo zigomo sinistro. Trasportato all'ospedale di Taranto poi a quello di Acquaviva delle Fonti ed infine a quello di Sant'Eramo in Colle. Mastronuzzi è in prognosi riservata per quanto riguarda la vista di un occhio. Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Enzo Petroselli, sono condotte dai carabinieri. La pista apparentemente più attendibile è quella relativa alla tentata rapina ma non se ne escludono altre. Date le precarie condizioni di salute gli inquirenti non hanno neppure potuto interrogare il ferito. La malavita di Pulsano tra le più attive della provincia litorale e di resa responsabile, negli anni scorsi, di gravi e numerosi fatti di sangue.

Il presidente dei vescovi Usa: «L'Aids aiuterà la morale»

ROMA - L'Aids? Per il presidente dei vescovi Usa «proprio una cosa come questa aiuterà la gente a vivere moralmente la dove essa ha finora ignorato addirittura coperto di «tupperware» è stato da sempre predicato dalla Chiesa. Così si torna alla fedeltà alla fedeltà all'interno del matrimonio che è il modo più sicuro e sano di vivere la sessualità». Dunque, per i settori più conservatori e sessuofobici della Chiesa pare venuto il momento della rinviata e l'entusiasmo è tale da dilagare nel cinismo. L'affermazione è di monsignor John May ed è stata fatta in una sede più che ufficiale un'intervista trasmessa dalla Radio Vaticana. Il vescovo ha tracciato questo scenario dopo aver proposto un piano di cooperazione interreligiosa in soccorso delle vittime dell'Aids, basata su una vasta campagna di informazione. Contemporaneamente, però, a questa trasmissione è trapelata la notizia che l'ex Santo Uffizio ha bloccato un manuale di educazione sessuale, predisposto da due cattolici americani. La congradazione per la dottrina della fede (il nome dell'ex Santo Uffizio) diretta dal cardinale Ratzinger ha infatti sconsigliato al vescovo di Rochester di dare il suo imprimatur al libro. Questo testo, infatti, sarebbe in difetto rispetto agli insegnamenti della morale della Chiesa circa la sessualità umana fuori e dentro il matrimonio e inoltre creerebbe sconcerto tra i fedeli per quanto afferma in merito all'omosessualità, alla contraccezione e alla masturbazione. Gli autori del libro però controbattono che il testo «non vuole porre in questione alcun insegnamento della Chiesa in materia di sessualità, ma aiutare i genitori a trovare il coraggio di parlare di sesso ai loro bambini».

Una vicenda di razzismo e disperazione alla periferia di Roma

La bruciò viva: 6 anni

ROMA - Gerardo Melucci portò la tanica della benzina nella baracca di Loredana Nimis e Paola Carlini. Il suo amico Vincenzo Gizzi diede fuoco con l'accendino dopo aver versato il liquido infiammabile addosso a Loredana. Il primo è stato assolto dall'accusa di tentato omicidio, condannato ad un anno e sei mesi per violazione di domicilio e condannato da ieri è libero. Gizzi, invece, dovrebbe scontare otto anni e sei mesi di carcere, meno due anni condonati. Dalla gabbia del processo per il rogo del 12 aprile 1981 l'imputato ha espresso così il suo pensiero ai cronisti: «Lasciatemi stare, proprio voi! dopo quello che avete scritto».

Dai giudici mite sentenza per il rogo nella baracca

Una tanica di benzina contro la casupola in cui vivevano due ragazze - Loredana Nimis morì poche settimane dopo - Paola Carlini riuscì a fuggire - Assolto l'altro imputato



Vincenzo Gizzi



Gerardo Melucci

come Loredana. Ma per il suo ferimento entrambi sono stati assolti e l'avvocato Marina Maria presenterà appello. Quanto al caso personale di Loredana Nimis tutti conoscono la triste sorte che le toccò in seguito. L'eroina la portò alla morte due mesi dopo essere stata sfregiata e sfigurata con il fuoco nell'androne di un palazzo vicino alla stazione Termini. Nessuna corte può dire quanto influì su Loredana il gesto di Gizzi e Melucci, ma soprattutto il comportamento di un intero borghetto, largamente rappresentato la mattina del 12 aprile 1985 davanti alla baracca delle due ragazze e durante il processo. L'altro imputato, Raimondo Builtri, è stato assolto per insufficienza di prove. Gizzi che per Melucci «La gente stava fuori e nessuno fece niente per aiutare le ragazze che avevano preso fuoco».



ROMA - Paola Carlini, la sopravvissuta all'incendio della baracca al Torrione, durante il processo

Il boss in aula per un omicidio

Cutolo lamenta: «All'Asinara mi fanno ammalare»

«La cella è umida, ho la sciatica» - «Il dottor Salvia? Non l'ho fatto uccidere io»

Dalle nostre redazioni
NAPOLI - Il boss dice di avere la sciatica e l'artrite, si presenta un po' dimesso, manca salute, occhiele, ammiccamenti, si sente anche contento di vedere attorno a sé - ancora una volta - tanti giornalisti. Ma le parole che escono da bocca a Raffaele Cutolo non sono più i roboanti proclami di sei anni fa, e neanche i sibillini messaggi lanciati a «chissachissà» per dire quello che solo altri possono capire.

Inutile chiedere di camorra. Il boss, anche se in declino, dà le solite risposte, tante volte scritte e riscritte. «Non poteva mancare, com'è naturale, una domanda sui maxi blitz. L'attenzione della platea sulla risposta si è riaccesa. «I maxi blitz sono serviti a mettere in galera tante persone. Non so se avremo avuto un diverbio, è vero gli ho dato uno schiaffo. Ma questo a me è bastato. Non sono stato io ad uccidere o a farlo uccidere». E poco ci è mancato che si lanciasse nella solita «storia del fatto che in Campania qualsiasi cosa avvenga viene addebitata a lui».

Dietro la decisione l'influenza di un guru
Rapitore si pente e fa arrestare tutta la banda
MILANO - Nel novembre 85 aveva recitato il mea culpa e, per dimostrare che il suo pentimento non era teorico aveva restituito - depositandola nel confessionale di una chiesa - la quota di 120 milioni ricavata molti anni addietro nel 1974, con il sequestro della studentessa veneta Ilija Melloni. Nel novembre scorso il sequestrato pentito - una crisi di coscienza provocata dalla lettura dei libri di Ron Hubbard il discorso fondatore di Scientology - ha confidato ad un avvocato di Cremona un altro scottante segreto: la sua partecipazione anche al sequestro di Franco Monzillo, rapito a Milano il 4 dicembre 1981 e liberato due mesi dopo con un riscatto di due miliardi e 600 milioni. Il legale cremonese si fa interrogare di una lunga trattativa tra il cliente del quale è tuttora l'anonimato, e i carabinieri della sezione antisequestro di via Moscova, ai quali l'uomo si costituisce il 19 gennaio.

Il pentito - il primo vero pentito della storia dei sequestri, perché gli altri si sono pentiti solo dopo l'arresto - è Fabrizio Mantovani, 34 anni. Abita in via Venezia 16, è titolare di una fioritura di una lunga trattativa tra il cliente del quale è tuttora l'anonimato, e i carabinieri della sezione antisequestro di via Moscova, ai quali l'uomo si costituisce il 19 gennaio.

Calabria, faida Dc con attentato

Calabria, faida Dc con attentato

Con l'audizione del sindaco di Reggio si è conclusa la missione dell'«Antimafia» - Storie di colossali imbrogli - Una fornitura di aglio alla Usl pagata 40 milioni - Minacce incrociate - Lo sconcerto dell'arcivescovo Aurelio Sorrentino

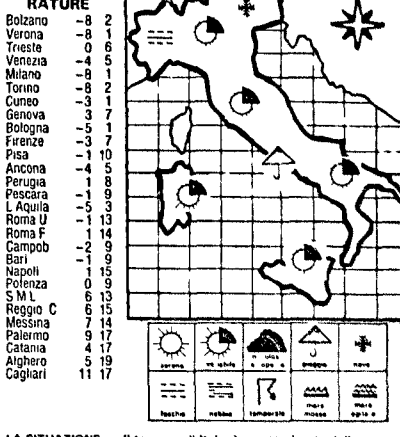
REGGIO CALABRIA - «Mi hanno fatto saltare la macchina», mi hanno detto al telefono stanotte. Un batuffolo di nappa e l'Al-112 di Massimo che va a fuoco. E un mio amico un collaboratore, un dirigente del mio gruppo, Massimo Misefari, chimico, insegnante all'Istituto Industriale. E venne il giorno della faida. Faida tradizionale, mafiosa, col più classico degli «avvertimenti» nei confronti di uno degli amici di Franco Quattrone, l'ex sottosegretario reggino che ha parlato di un «superpartito» con le mani in pasta in mafia e affari, e che così raccontò in una angosciata nottata. Ma anche «faida politico-mafiosa» come la definisce in una allarmata conferenza stampa il senatore comunista Sergio Flamigni. Insomma un gioco di massacro tra personaggi e correnti di mercantili della città record dei morti ammazzati. Col sindaco Pino Malamano che tenta di ribattere davanti alla Commissione che ieri ha concluso la sua visita a Reggio non che l'accusa di Quattrone non sia vera. Ma che piuttosto anche Quattrone avrebbe secondo lui un armadio pieno di lettere, come dimostra il numero uno oppacato alla giunta quattroniana di un pesante dossier.

gionalisti ci spiega che pretende una sfida all'americana con quel sindaco che quattro mesi fa fu proprio lui, Quattrone a convocare nel suo ufficio. «Me lo chiamai, e gli dissi: vedi figlio, quel che dicono i giornali che quel morto ammazzato era un mafioso. E che quel morto aveva una ditta di fiducia del Comune. O una fornitura della carne alla Usl. Verifica allora, come mai ciò è potuto accadere. Né lui Malamano non fece nulla. Ha il proscritto sugli occhi i tappi nelle orecchie».

Il primo cittadino all'Antimafia fa mettere a verbale che «vogliamo sapere tutto e subito semmai sul passato dell'Amministrazione quando Quattrone comandava. Dall'altro lato di la barriera il segretario provinciale Ugo Mantipani a i cronisti di pubbli care la sua richiesta inviata a De Mita di far fuori (dettorialmente) il segretario regionale Nicola condannato per delibere mafioso».

«Il comunista Abdou Allione, presidente della Commissione, ricorda ai giornalisti con toni allarmati «Il pubblico denaro viene speso per il arricchimento di persone, ci hanno detto i magistrati. L'Usl ha un bilancio di 270 miliardi l'anno. Ci vuol dire niente meno che un milione 300 mila lire per ogni abitante».

Il tempo



LA SITUAZIONE - Il tempo sull'Italia è caratterizzato dalla presenza di una depressione localizzata sul Tirreno meridionale. La perturbazione inserita in questa depressione intensifica la fase a torreggia. A nord della bassa pressione una fascia anticiclonica che corre dalla penisola Iberica all'Europa orientale e costringe le perturbazioni atlantiche a muoversi lungo la fascia settentrionale del continente europeo.

Oggi la proposta del governo in commissione di vigilanza

Rai, è battaglia sul canone Stangata da 140 miliardi Pci: «È una scelta folle»

ROMA — A conclusione della conferenza stampa svolta... Rai, è battaglia sul canone... Stangata da 140 miliardi... Pci: «È una scelta folle»

L'accordo definito ieri in un nuovo vertice della maggioranza La conferenza stampa di D'Alema, Veltroni e Quercioli: «Vicenda che rivela la crisi di direzione, di strategia e di identità del servizio pubblico»

Che cosa gli utenti pensano del canone

Table with 2 columns: ANNO, SONO D'ACCORDO, NON SONO D'ACCORDO. Rows for 1977, 1979, 1982, 1986.

questioni aperte a viale Mazzini. Lo scontro comincerà stamane in commissione di vigilanza...

lire a 103mila. Il bianco e nero da 64.075 a 87mila. E chi ha già pagato? Poiché il termine l'ira di quei milioni di persone che dovrebbero rifarsi la fila agli sportelli postali...

(si veda il grafico) il numero di chi non è d'accordo sul canone, serbato potenziale di ulteriore evasione, fenomeno che già adesso costituisce una massa monetaria (oltre 400 miliardi) doppia a quella che la Rai otterrà con l'aumento del canone...

esasperando la concorrenza interna; con i riguristi caso di Beppe Grillo escluso dal festival di Sanremo programmato di interrompere con la pubblicità persino i notiziari, come si vuole fare di qui a qualche giorno con il Tg2...

Agli ambientalisti Conferenza energia, il ministro Zanone offre le briciole

ROMA — «La conferenza sull'energia si deve fare. Così Zanone si è presentato ieri sera a palazzo Chigi alla riunione interministeriale convocata per mettere a punto i dettagli dell'iniziativa e valutare le conseguenze del rifiuto degli ambientalisti a partecipare ai lavori...

Bolzano, un arresto per i due attentati

BOLZANO — Il procuratore della Repubblica di Bolzano, Mario Marini ha emesso ordine di cattura nei confronti di Franz Frick, un falegname di Mellina, in provincia di Bolzano...

Nuovo incidente sul lavoro nella miniera del Silius

CAGLIARI — Due tecnici polacchi sono rimasti feriti l'altra notte nell'ennesimo incidente nella miniera di Silius, ormai nota come «la miniera della morte» per l'altissimo numero di tragedie sul lavoro (con diciotto morti in vent'anni)...

Morti nel laghetto, una ricompensa al valor civile

MILANO — Una ricompensa al valor civile alla memoria di Oscar Manuel Colombo, di 19 anni, e Antonio Di Giuseppe di 21, i due giovani morti domenica pomeriggio al lago Forlanini...

La Cassazione annulla sentenza contro le tv di Berlusconi

ROMA — La terza sezione penale della Cassazione ha cancellato una sentenza dei giudici di Palermo che avevano condannato il gruppo Fininvest (Silvio Berlusconi) ritenendo illegittime le sue trasmissioni in contemporanea sul territorio...

Le nuove riserve istituite dalla Marina mercantile

ROMA — Il ministero della Marina mercantile ha istituito o ha in fase di istituzione alcune riserve marine. Quelle istituite riguardano l'isola di Ustica e il golfo di Trieste (Miramaro)...

Cinque giorni di sciopero all'agenzia Adn-Kronos

ROMA — L'assemblea dei redattori dell'Adn-Kronos ha proclamato ieri lo sciopero di agitazione e ha affidato al comitato di redazione 5 giorni di sciopero da effettuarsi secondo modalità...

Processo Dalla Chiesa: polemica tra difensore e figlia del generale

PALERMO — «Le ragioni della revoca della procura speciale per il processo Dalla Chiesa non hanno nulla a che vedere con la strategia processuale. Lo ha dichiarato all'Ansa Rita Dalla Chiesa...

Il partito

Convozzazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di oggi, mercoledì 4 febbraio.

Manifestazioni OGGI — A. Alberici (Padova); L. Libertini (Roma) DOMANI — C. Verdini (Pesaro); L. Turco (Paterno).

Conferenza nazionale sul commercio Questo è l'elenco delle principali iniziative della commissione Produzione in vista della Conferenza nazionale sul commercio...

Elettronica civile: conferenza stampa Venerdì 6 febbraio alle ore 11 presso la sala stampa della Direzione si terrà una conferenza stampa...

Estrazione federazione di Biella Sono stati estratti i biglietti della gara della federazione di Biella. Ne ha dato notizia la segreteria della federazione...

Riunione responsabili giustizia I responsabili regionali e della federazione per i problemi della giustizia sono convocati in Direzione martedì 10 febbraio alle ore 15.30...

L'incontro con Craxi a 48 ore dalla riunione straordinaria dei consigli

Oggi i Comuni a Palazzo Chigi «Il decreto va cambiato così»

Migliaia di ordini del giorno per la radicale modifica del provvedimento sulla finanza locale - Gli interventi di Visentini e Pellicani a Venezia - L'11 manifestazione a Roma

ROMA — I telefoni e il telex dell'Associazione dei comuni (Ancl) ieri sono stati occupati a tempo pieno, senza soluzione di continuità. Da mille e mille centri grandi e piccoli, in ogni parte d'Italia...

stanzialmente la trasformazione del decreto di trasferimenti statali ad adeguamento dei trasferimenti statali al tasso d'inflazione programmato e delle risorse per investimenti all'incremento del prodotto interno lordo...

lo Stato non avrebbe altra strada da seguire di rinunciare a una parte di entrate per attribuirle all'autonomia dei Comuni.

Visentini ha dunque gettato sugli altri esponenti del governo pentapartito la responsabilità del mancato varo dell'autonomia impositiva e ha convenuto che la questione non può essere disgiunta dal riordino complessivo del sistema fiscale italiano (il Pci, dal canto suo, a questo proposito propone un'imposta patrimoniale a bassa aliquota)...

A Cagliari le assise regionali da venerdì a domenica Natta al congresso sardo del Pci

I temi del dibattito - Badaloni celebrerà il cinquantenario della morte di Gramsci

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «A suo tempo avevamo deciso di rinviare di alcuni mesi il nostro congresso, rispetto alla tornata ordinaria delle assise regionali comuniste, per consentire una discussione veramente ampia e coinvolgente sulle grandi tematiche della questione sarda...

nale — in programma da venerdì a domenica, in un albergo del lungomare cagliaritano, con la partecipazione di Alessandro Natta — I dirigenti sardi del Pci hanno fatto ieri, in un incontro con la stampa, il punto sull'ampia discussione pregressa...

quinto congresso. Il riferimento è inevitabile — come ha sottolineato il segretario Pani — all'importante esperienza di governo, nella giunta di sinistra autonomista e laica, e alle stesse grandi sfide di questi anni...

Il nuovo sviluppo, identità, autonomia: un moderno partito di programma per governare a Sardegna, è questo lo slogan scelto per il



Dalla pubblicità a Strasburgo «Un bel divano» ...parola di eurodeputato

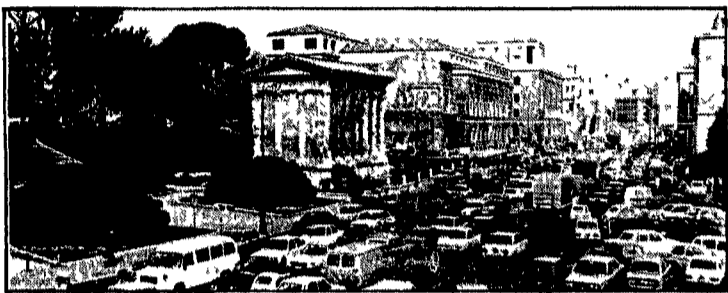
MILANO — Martedì prossimo a Strasburgo, nell'aula del Parlamento europeo, si sarà anche lui, Ettore Andenna, 40 anni, presentatore televisivo, il più fiero concorrente di Guido Angeli nell'imbottimento di sedie e nel piazzamento di tavoli italiani...

Il «dossier» comunicato dal pretore Gianfranco Amendola

Lo smog avvelena Roma

Chiusura del centro: fasce orarie o targhe alterne?

Oggi la decisione della giunta capitolina sull'«emergenza inquinamento» - Il prosindaco socialista è per la circolazione dei veicoli secondo l'immatricolazione



fronti di una città che l'ha votata, chiedendole di risolvere i problemi. Ma il carico da undici anni da parte degli ingegneri del traffico «E da ingegneri pensare che il provvedimento delle targhe alterne dimezzerebbe il traffico a Roma», spiega l'ingegnere del Comune Lucio Quaglia, superesperto, autore di un progetto antinquinamento commissionato dalla passata giunta di sinistra. Su

Roma gravitano un milione e mezzo di veicoli, ma ogni giorno ne circolano meno della metà, non più di seicentomila. Il criterio del pari o dispari non avrebbe altro effetto che tirare fuori dal garage la seconda o terza macchina. E la famiglia tanto sfortunata da non poter alternare l'automobile sarebbe spinta, soprattutto se ci sono motivi di lavoro a comprare una nuova auto.

Risultato le macchine in giro non diminuirebbero certo, quelle in sosta sì. E a Roma, si sa, creano più ingorghi queste ultime che quelle in circolazione. E allora questa mattina come si districarono sindaco e assessori di fronte all'emergenza inquinamento? Tenteranno di giocare la solita carta di «assaggi» di progetto, che hanno il solo merito di non spaccare definitivamente una maggioranza sempre in bilico sul baratro della crisi. Un'isola pedonale dal centro metri di corsia preferenziale la parchimetri nelle strade in cui i commercianti si sono fatti sentire più forte, il tutto condotto da qualche divieto di sosta che i pochissimi vigili addetti ai comandi non riuscirebbero mai a far rispettare. Del resto è questa la filosofia delle misure adottate finora dall'assessore al Traffico Palmoli via Sistina chiusa ai veicoli non autorizzati ha fatto riversare centinaia e centinaia di auto su via Veneto dimezzata per giunta dalla creazione (solo per un tratto) della corsia preferenziale per i bus. «Misure tampone che non fanno cadere i rischi di avvelenamento di smog ne per i cittadini ne per i monumenti» - affermano da tempo i comunisti - «Servono misure urgenti».

Un vigile nelle strade della capitale e, in sito, un'immagine, ormai quotidiana, di traffico romano



Antonella Caiafa

Il traffico scoperto in Campania

Bimbi venduti C'è l'ombra della camorra

Coppie del Nord gli «acquirenti» - Il mercato prospera sulle difficoltà delle adozioni

Dal nostro inviato S. GIUSEPPE VESUVIANO (Napoli) - Compare anche l'ombra della camorra dietro il mercato dei neonati che aveva come centro la Clinica S. Lucia. Le indagini sono ancora in corso e il riserbo è massimo. Le indagini sul vergognoso «mercato» sono partite dalla compravendita di Vittoria scoperta perché la madre, Teresa Talamanca, è giunta in ospedale per setticemia, provocata da un taglio cesareo tanto inutile quanto clinico causato dai medici della «S. Lucia». Comunque si è appreso che i due coniugi veneti, dopo aver sborsato dieci milioni per avere Vittorio (il bambino ora è stato affidato ad una coppia di coniugi della provincia di Vicenza, anche se Elisa e Renzo Bartoli la coppia acquirente, stanno facendo di tutto per riuverlo in casa) sono stati sottoposti ad un esborso mensile di denaro. Persone ancora sconosciute gli avrebbero infatti, fatto sborsare una «tangente mensile, minacciandoli di rivolgersi alla polizia e svelare tutto sulla compravendita di Vittorio nel caso non avessero versato il danaro. E un caso isolato? Oppure ci sono altri casi in cui le famiglie acquirenti sono costrette ad un esborso continuo di soldi? Per ora pare certo che sarebbero una ventina di bambini venduti a coppie del nord. Infatti gli investigatori avrebbero accertato almeno una decina di casi di neonati venduti nel solo Veneto, mentre altre dieci «vendite» riguarderebbero coppie che risiedono in altre regioni settentrionali. Il commercio dei neonati sta diventando un'attività fiorente. Tanto fiorente che la malavita organizzata l'ha presa di mira e fa intravedere un'organizzazione in questo campo della quale, fino a qualche settimana fa, era difficile sospettare l'esistenza.

meno i bambini a disposizione per l'adozione. La miseria, l'alto tasso di natalità, la presenza di spreghedducci intermediari, fanno del meridione una terra di conquista. Ed ecco perché dal Nord vengono al Sud - spiega una persona «esperta» del problema, che vuole mantenere l'anonimato - «ci sono persone che girano per i tribunali del settentrione, formano, chiedono, osservano i potenziali clienti e li «agganciano». Naturalmente il tutto in cambio di molti soldi, dai 20 ai 30 milioni tutto compreso.

Dal luglio '85, al giugno '86 a Napoli sono state esaurite le pratiche per 1.007 adozioni, mentre altre 2.032 domande sono rimaste «pendenti». Tra il luglio '84 e il giugno '85 furono 2.314 i bambini affidati a coppie senza figli ma le domande invece rimasero pur sempre 2.037. Insomma la burocrazia ha tempi lunghi troppe volte è difficile ottenere un bambino e il «destino» non viene sempre appagato.

Ma c'è anche il rovescio della medaglia - spiegano alcuni operatori del tribunale dei minori - talvolta ci sono coppie che rifiutano i bambini perché sono brutti o perché sono scuri di pelle, mentre i genitori ce l'hanno chiara.

E le «gang della cieogna» continuano ad operare. Già nel passato sono stati scoperti decine di questi casi alcuni dei tutto simili a quello di cui sono stati protagonisti Vittorio e sua madre Teresa. Il 18 marzo dell'83 a Napoli Giovanna venne strappata alla madre Marina Luisa, 19 ore dopo il parto. A Catanzaro il 3 aprile dello stesso anno due genitori vendettero il figlio appena nato ad una coppia del nord. A Pontecagnano ancora nell'83 - a novembre - per 600.000 lire Veronica cambiò famiglia e qualche giorno più tardi per un milione mezzo Valerio, appena nato, venne venduto in corsia nell'ospedale S. Leonardo di Salerno. Qualche giorno dopo venne scoperta una clinica in Sicilia dove si vendevano neonati a 10 milioni l'uno e qualche tempo dopo venne scoperta la compravendita, sempre in Sicilia di un neonato per 18 milioni. E quando i bambini in Italia non bastano, ci si rivolge al «mercato estero», in particolare nei paesi sudamericani.

Vito Faenza

Assemblea in fabbrica mentre continuano le ordinanze contro i sacchetti: ora partono le isole minori

Plastica, a tu per tu con i lavoratori che la fabbricano

ROMA - Incontro a Roma dei 30 sindaci delle isole minori per discutere del problema della plastica e decidere come passare dalla fase di denuncia a quella operativa. Al convegno sul tema «Inquinamento dal mare», promosso dall'associazione «Mare vivo», hanno partecipato anche l'assessore al Turismo della Regione Lazio e del Comune di Fregene, l'associazione dei comuni minori (Anicim) e una delegazione di pochi giorni dal capigruppo di tutti i partiti politici della Camera ai quali solleciteranno iniziative concrete, siano intanto parlando, quasi ovunque, le ordinanze che vietano l'uso dei sacchetti nelle isole, insieme ad una campagna di sensibilizzazione dei cittadini - soprattutto degli studenti - e alla costituzione di corpi di «guardie ecologiche». La Regione Lazio ha già inviato una circolare a tutti i comuni che si affacciano sul mare perché vietino l'uso dei contenitori di plastica.

Dal nostro inviato MIRA (Venezia) - Ci sono gli operai e gli impiegati del primo turno. Sono un centinaio. Tra loro, molto attenti allo svolgimento dei lavori, anche i responsabili dell'azienda (direttore e vicedirettore). Si parla di «plastica e ambiente». Tra i relatori, il sindaco di Cadoneghe, Elio Armano. È stato lui, tre mesi fa, a dare la stura alle ordinanze, che sembrano espandersi a macchia d'olio con le quali si vieta l'uso dei sacchetti e dei contenitori di plastica. Armano è andato nella «fossa dei leoni» ad invitarlo, infatti, è stato il consiglio di fabbrica della «Nuova Pensac» di Mira (alle porte di Venezia) l'azienda leader in campo europeo per la produzione di borse di polietilene (le borse della spesa oggetto delle ordinanze del sindaco di Cadoneghe e di tutti gli altri sindaci di comuni

piccoli e grandi che l'hanno imitato). Dalla «Nuova Pensac» ogni mese escono cento milioni di sacchetti di plastica. Il 30% resta in Italia, il restante 70% va in giro per l'Europa (il maggior acquirente è la Francia). «La marea montante delle ordinanze», osserva Sante Pesce, del consiglio di fabbrica - «ci preoccupa non poco. Per questo abbiamo voluto dare vita a questa iniziativa, per capire le posizioni di tutti e per cercare di fare, il più possibile, chiarezza». «Siamo preoccupati», precisa Franco Spoliar, anche lui del consiglio di fabbrica - «per il fatto che, per non risolvere i problemi di fondo della questione ambientale nel nostro paese, saltino i posti di lavoro». E Spoliar ricorda il numero dei lavoratori impegnati in questo settore: 120.000 addetti complessivamente, 12.000 aziende,

comprese quelle artigiane. L'industria degli «shoppers» (i sacchetti), invece, conta 270 aziende con una produzione, nel 1984, di nove miliardi di pezzi ed un fatturato di 315 miliardi di lire. Tutti buoni e fondati motivi, perciò, per preoccuparsi. Ma non si pensi ad una lotta per la difesa del posto di lavoro ad ogni costo chiudendo gli occhi sul resto. «La drammaticità dei disastri ambientali verificatisi in quest'ultimo periodo (atrazina, Chernobyl, l'inquinamento del Reno e del Po) - fa notare Franco Spoliar - ha fatto maturare nel paese una coscienza ecologica importante e necessaria. Ma contemporaneamente si è assistito ad una criminalizzazione della plastica in quanto tale che rischia di coinvolgere settori produttivi che nulla hanno a che spartire con i problemi ecologici veri».

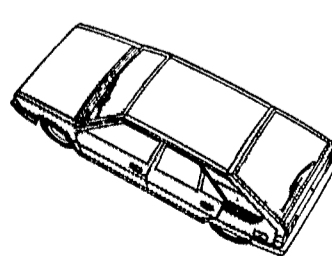
Da qui le varie posizioni che tutti gli intervenuti al dibattito hanno espresso senza peli sulla lingua. Non è mancato neppure chi si è lanciato in vere e proprie dichiarazioni d'amore per il polietilene. Masi, della Cgil regionale del Veneto, ha sostenuto, tra gli applausi, che i lavoratori non potranno accettare di essere «illocustato di battaglie simboliche piuttosto che di sostanza». Sono il primo - ha esordito il sindaco di Cadoneghe Armano - a dire che la plastica non può essere demonizzata e che, per quanto riguarda la diossina, va fatta una distinzione tra plastica di polietilene e plastica di Pvc. «Solo che - ha aggiunto - non si poteva più attendere la scadenza fissata dal decreto Altissimo sul «peso netto», un cui articolo il 15, stabilisce che a partire dal 1991 non si potranno più usare contenitori non biodegradabili. L'inquinamento e davanti agli occhi di

tutti a partire da quello della plastica. «Plastica o non plastica, non c'è corso d'acqua del nostro comune, ha osservato il sindaco di Mira Maurizio Bianchini, che sia utilizzabile per usi irrigui». «È una battaglia - ha proseguito il sindaco di Cadoneghe - che possiamo condurre insieme, compresi i lavoratori della «Nuova Pensac» che con l'iniziativa di oggi hanno dimostrato di saper vedere molto più lontano dei loro padroni, degli industriali della plastica». «Armano - ha osservato Gobbatto, del Pci di Mira - ha avuto il merito di sollevare un grosso problema nazionale». Senza l'ordinanza di Armano la commissione che dovrà preparare la circolare amministrativa con la quale fissare quali prodotti «biodegradabili» usare a partire dal 1991, non sarebbe mai stata istituita.

Franco De Felice

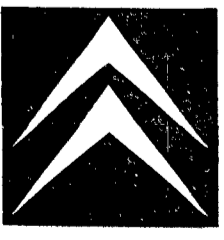


CITROËN CANCELLA UN MILIONE E ABBASSA GLI INTERESSI.



FINO AL 14 FEBBRAIO

Solo fino al 14 febbraio un milione di sconto sul prezzo di listino, IVA compresa, di tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Citroën e taglio degli interessi del 35% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.1.87. Potete approfittare di tutte e due le offerte contemporaneamente, mentre non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Cancellate ogni impegno e correte subito dalla più vicina Concessionaria o Vendita Autorizzata Citroën.



CITROËN TOTAL

Per il porto di Genova tregua armata

Si lavora, ma rimane aperto il contenzioso tra Compagnia e Consorzio del porto



Nerio Nesi

ROMA — «Non si può continuare con una Borsa controllata da poche decine di persone...» Nerio Nesi conferma che giovedì la Banca nazionale del lavoro riprenderà a trattare nel pomeriggio un gruppo di titoli guida via terminale. Riprenderà, cioè, la guerra con gli agenti di cambio. La sospensione decisa questa settimana è stata soltanto un atto di buona volontà, un omaggio alle insistenze della Consob (la Commissione che vigila sulle società e la Borsa), una parentesi per non avvitare completamente di spunto l'incontro banchieri-agenti che si è tenuto ieri a Milano. La Bnl —

Giornata di «tregua armata» ieri nel porto di Genova, dove il Consorzio autonomo del porto ha ribadito in una nota indirizzata ai sindacati la proposta di applicare i decreti con la chiamata «in mobilità» di cento tecnici della Cnlm, destinati poi a passare nei ruoli delle nuove società operative. Come è noto a questa proposta la Compagnia aveva risposto indicando un numero di 200 «quadri» per un periodo di giornate dimezzate e rifiutando la prospettiva del passaggio ai ruoli delle nuove società. Posizioni distanti dunque ma non tanto da impedire uno sviluppo costruttivo del negoziato. La Compagnia ieri ha ribadito la propria disponibilità

per una «trattativa seria» con la ricerca di un accordo e non del semplice assenso a decisioni già stabilite. Sulle banche le squadre sono state avviate come prevedono i «decreti» in via di sperimentazione. La Compagnia ha mandato sui piazzali tutti i propri massimi dirigenti, rimpiazzando così con un gesto di «buona volontà» la mancanza dei «caporali» (o quadri tecnici), punto che è divenuto centrale nel contenzioso tra portuali e consorzio. Le attività sono proseguite dunque anche con diminuzione della produttività. Si infittisce intanto la polemica sul piano locale e nazionale. Ieri a Genova si è svolta sino a tarda sera una riunione degli utenti del porto. La De e la Cisl locali hanno chiesto le dimissioni dei

vertici della Compagnia. Il segretario generale della Uil Benvenuto parlando a Roma, ha riassunto la sua proposta di un «referendum» sul porto che dovrebbe coinvolgere l'intera cittadinanza genovese. A quest'idea il Cisl nazionale si è dichiarato contrario. Un invito alla ragionevolezza e all'impegno nel negoziato è venuto dal segretario Fitt-Cgil Luciano Mancini (contrattare la gestione del nuovo processo organizzativo senza ripicche e vendette). Anche Antonio Pizzanò e Intervento «Siamo lavorando per una soluzione soddisfacente e ragionevole» — ha detto —, non si tratta di un problema semplice. E l'impegno riguarda tutti, non solo la Cgil.

Nesi: «No alla Borsa nelle mani di pochi» Prosegue la trattazione non-stop

Intervista al presidente della Banca nazionale del lavoro - «La nostra iniziativa di un mercato pomeridiano dei titoli ha ricevuto consensi soprattutto dall'estero»

«E per questo che la Bnl riprende la trattazione continua nel pomeriggio?». «Questa trattazione è stata stabilita con una delibera formale del Consiglio di amministrazione. Non si può ignorarla, per cambiare la di nuovo occorrerebbe un'altra delibera». «Sì, ma questo sarebbe un ostacolo solo di natura formale, se ci fosse la volontà potreste benissimo tornare indietro». «E già stata una forzatura interrompere la strada che avevamo imboccato. Lo abbiamo fatto in omaggio alla Consob che ce lo ha chiesto con insistenza e anche per non essere incolpati di cattiva volontà, cioè per non essere accusati di essere quelli che vogliono unilateralmente interrompere un dialogo tra banche ed agenti di cambio che faticosamente si è aperto». «Quindi è ovvio che si ritorna alla trattazione continua, ma ci sarà qualche novità?». «No, si riprende con le modalità solite e mantenendo anche l'apertura agli agenti di cambio. Anche il numero dei titoli sarà lo stesso, cioè i titoli guida che si trovano sul terminale della Reuters alla pagina Bnl-M». «Ma com'è andata l'iniziativa del mercato pomeridiano via terminale in questi pochi giorni di esperimento?». «Ho ricevuto molti consensi dal sistema bancario, ma soprattutto dagli operatori esteri, dagli inglesi, dai francesi che trovano più comodo questo metodo. Mi è arrivato un pacco di telegrammi tutti di appoggio all'iniziativa. E anche questo ci ha convinto che è bene andare avanti. Si parla di internazionalizzazione del sistema finanziario e non si può continuare con la Borsa controllata da poche decine di persone». «Ma neppure si può far finta che non ci siano una soluzione andrà trovata. Che tipo di soluzione ha in testa il presidente della Bnl?». «Penso a società comuni di Borsa tra banche e agenti di cambio, ma sono il primo a dire che è molto facile dirlo, e assai meno facile farlo». «Perché?». «Per il semplice motivo che gli agenti temono di essere fagocitati da queste società, temono di sparire». «Non mi sembra un timore infondato. Non è possibile stabilire delle norme di tutela?». «Sì, è possibile attraverso patti parasociali e statuti specifici. In pratica bisognerà pensare le partecipazioni a queste future società più che contario».

Daniele Martini

Ancora match nullo tra gli agenti di cambio e i banchieri

MILANO — Banchieri e agenti di cambio faccia a faccia per un paio d'ore nella sede milanese della Consob. Arbitro il presidente dell'organismo di controllo della Borsa Franco Piga. Oggetto del contendere il solito, una riforma del mercato mobiliare che riporti in un unico sede tutti gli scambi effettivamente svolti sui titoli. Le banche, che già oggi svolgono funzione di Borsa, ma in modo di fatto non superiore a quella del mercato di piazza degli Affari, chiedono di poter partecipare a pieno titolo all'asta riformata. Gli agenti, sul fronte opposto, chiedono garanzie per non essere sopraffatti. Soluzione trovata da Piga al termine della discussione essendo la controversia complessa si chiamano degli studiosi del diritto a dirimere. Detto, fatto e approvato. Fine della riunione.

Dario Venegoni

Mossa Cee per i capitali italiani

Il presidente Delors offre salvaguardie per accelerare la liberalizzazione - L'attuazione della delega in materia valutaria: interrogativi sullo schema presentato da Formica - La Banca d'Italia commercerà in oro - Buchi nel monopolio valutario dello Stato

ROMA — Il presidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea Jacques Delors ha scritto al ministro del Commercio Estero Rino Formica per proporgli un compromesso sulla direttiva che liberalizza i movimenti dei capitali in Europa occidentale. Attualmente sugli investimenti finanziari all'estero è previsto un deposito infruttifero del 15%. Delors propone che sul momento siano liberalizzati soltanto i crediti commerciali con oltre cinque anni di durata. La direttiva prevede la parità di trattamento, quindi i titoli, azioni ed obbligazioni di società straniere piazzate nelle Borse italiane potrebbero essere regolarmente quotati con la semplice estensione dell'obbligo di deposito infruttifero a quanti vorranno acquistare i titoli.

La difficoltà di accedere alla liberalizzazione consiste, per l'Italia, in due fattori. L'insufficiente attrazione degli investimenti in Italia e, comunque, la volontà di molti detentori di ricchezza di investire all'estero, la gestione inadeguata dello stesso mercato dei capitali (basti pensare all'assenza di una politica per il risparmio dei lavoratori o allo stato di arretratezza finanziaria delle piccole imprese). L'Italia, già debitrice verso l'estero di 80 miliardi di dollari, potrebbe essere investita da una ondata di esportazioni di capitali con finalità ulteriori degli investimenti, quindi dei posti di lavoro.

Il Pri nelle coop: «accordo di programma»

MILANO — In vista del congresso nazionale della Lega delle Cooperative la componente repubblicana ha presentato le sue proposte che saranno discusse in un convegno (che sarà concluso sabato da Spadolini). A giudizio dei repubblicani, la Lega deve compiere un vero e proprio salto di qualità superando resistenze e ostacoli che si avvertono dentro e fuori il movimento cooperativo. La strada che i repubblicani propongono è quella di un «accordo di programma» tra le varie componenti della Lega (comunisti, socialisti, repubblicani e forze diverse della sinistra) italiano. Il ministro della presidenza ha indicato i punti su cui dovrebbe fondarsi questo programma: un riequilibrio all'interno della cooperazione tra fattori lavoro e fattore capitale, la promozione di nuove cooperative sia nei Mezzogiorni che in nuovi settori produttivi come il terziario avanzato, la crescita di organizzazioni e di managerialità delle singole imprese e dell'intero sistema cooperativo, l'ammmodernamento della legislazione cooperativa.

Finita l'alleanza Manetti Gardini

MILANO — La famiglia Manetti, vecchia alleata dei Ferruzzi (in da quando il vecchio Serafini muoveva i primi passi nel mondo degli affari, oltre le spalle a Raul Gardini i suoi rappresentanti lasciano i consigli di amministrazione della polena italiana olti e risi, dei silos granari del Mezzogiorno, dei silos granari della Sicilia, oltre che delle immobiliari Itelco e Bante proprietarie di vasti terreni agricoli nel Ferrarese).

Prima «joint-venture» con l'Urss

MOSCA — L'esposizione Agrotalia ha fornito l'occasione per la costituzione ufficiale della prima impresa comune fra una società italiana e la controparte sovietica. La «Fattoria» di Torino, costruita a Volzhsk una fabbrica di attrezzature per la frigoconservazione di alimenti di cui sarà anche azionista alle condizioni previste dalle nuove normative sulle imprese congiunte da ditte sovietiche ed estere. Il firmatario dell'accordo preliminare per parte sovietica è stato firmato dal ministro dell'Industria leggera Vassiliev. Accordo quadro per l'organizzazione della produzione — poi per l'esportazione — di altri materiali — saranno definiti in seguito.

Legge sul commercio Dissensi negli Usa

WASHINGTON — La preparazione di una legge sul commercio estero, rivolta a promuovere e proteggere l'industria degli Stati Uniti, crea crescenti conflitti fra la Casa Bianca ed i parlamentari. Mentre Reagan ha annunciato la presentazione di un proprio disegno il 16 febbraio, il presidente della commissione Finanze del Senato, Lloyd Bentsen, è insorto contro l'iniziativa unilaterale dell'Amministrazione. In un memorandum Bentsen rivendica un ruolo maggiore di i parlamentari che sono promotori di varie iniziative, fra cui alcune marcatamente protezionistiche come l'imposta sulle importazioni.

Brevi

Fondi in ripresa, 816 miliardi raccolti. ROMA — Potrebbe essere superiore al previsto la ripresa dei fondi di investimento a gennaio: la raccolta netta da cinque gruppi più importanti (60% del mercato) è stata infatti pari a 816 miliardi di lire. Il risultato complessivo potrebbe pertanto superare i mille miliardi.

Oro e monete

Oro (no fine gr) 18.850. Argento (no fine gr) 233.000. Sterlina n c (a 73) 128.000. Sterlina n c (p 73) 127.000. Niergerland 540.000.

Paribas, ai privati metà delle azioni chieste

PARIGI — La richiesta sono state eccessive e il presidente della società ha assicurato agli investitori privati solo 5 su ogni 10 richieste.

Buona accoglienza per i Bpt polienali

ROMA — L'emissione di 3.000 miliardi — informi il Tesoro — è stata completamente assorbita dal mercato. Le scadenze sono 1° febbraio 1990 e 1° febbraio 1992, ad un tasso del 9,25%.

Costituita la «federazione terziario avanzato»

ROMA — Tenuta a battesimo ieri: raccoglie otto associazioni 700 imprese con 45.000 addetti e 9.000 miliardi nel 1986.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze. L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 3160,01 con una variazione in rialzo dello 0,30%. L'indice globale Comit 19172,00 è risultato pari a 704. E con una variazione positiva dello 0,03%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 9,811% (9,822%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,117% (10,350%).

Table with columns: Azioni, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: ASSICURATIVE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: BANCARIE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: CEMENTI CERAMICHE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: CHIMICHE IDROCARBURI, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: MERCHERIE METALLURGICHE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: TESSILI, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: DIVERSE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: FINANZIARIE, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: ELETTROTECNICHE, T. ind. C. val. Var. %

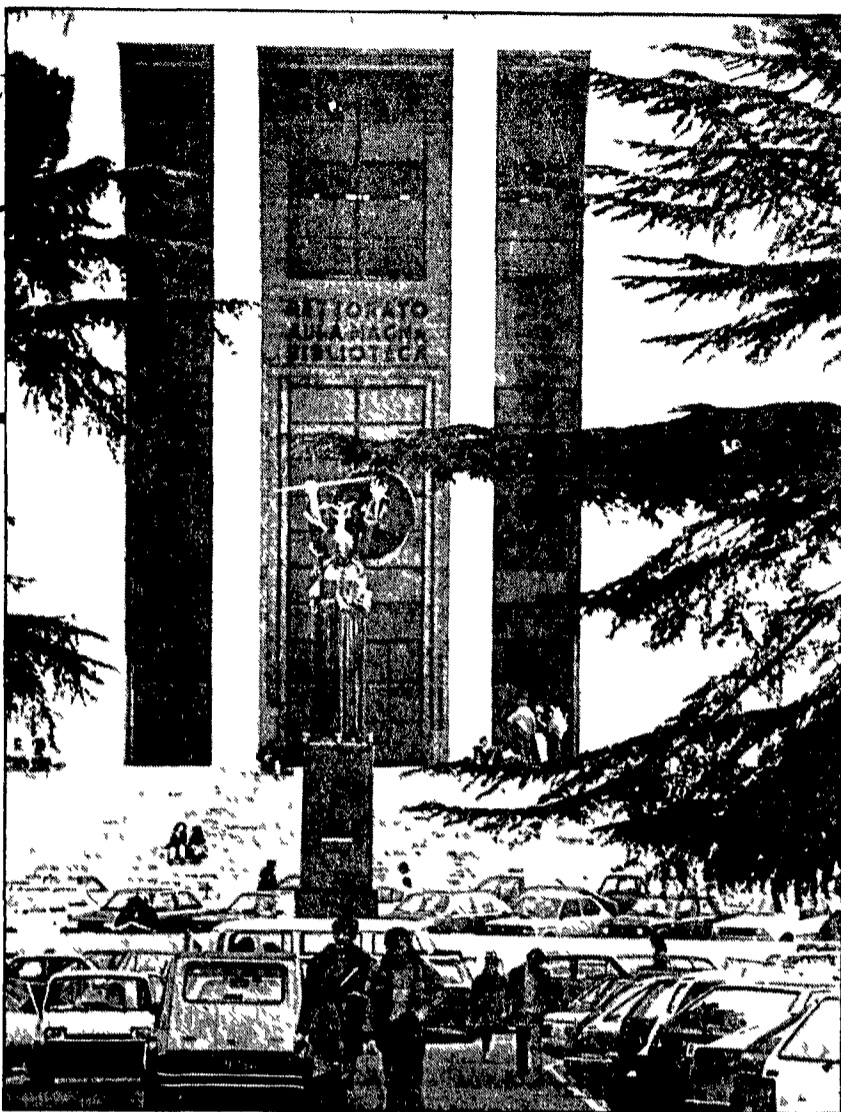
Table with columns: MEDIACAMBI, T. ind. C. val. Var. %

Fondi

Table with columns: T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: FONDI ESTERI, T. ind. C. val. Var. %

Table with columns: TITOLI DI STATO, T. ind. C. val. Var. %



Parigi, nuovi decreti per «La Cinq»

PARIGI — La Gazzetta ufficiale francese ha pubblicato ieri i due nuovi decreti governativi che confermano l'annullamento delle concessioni delle due reti televisive private «La Cinq» di Silvio Berlusconi e Jérôme Seydoux e «La Six» controllata principalmente dal gruppo Publicis.

parte Silvio Berlusconi il ministro francese della stampa Robert Hersant (deputato socialista e parlamentare europeo) e le «ditions mondiales» Seydoux — di dichiarata simpatia mitterrandiana — a quanto sembra non farà parte della nuova «Cinq». La reiterazione dei decreti — infatti — viene interpretata non solo come esplicito formale per impedire che quelli già emanati decadano ma anche come strumento per condizionare Berlusconi e «La Six» a lasciare l'ingombrante Seydoux.

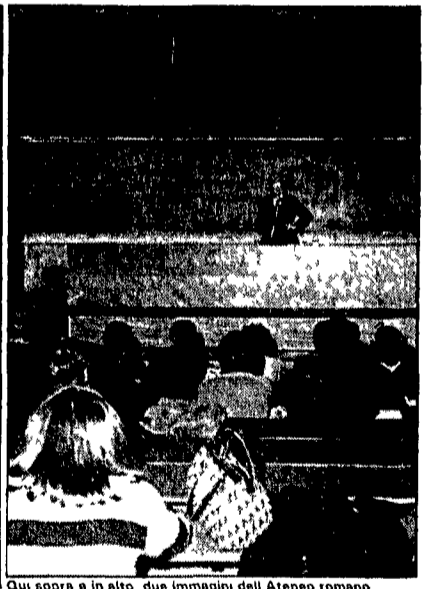
Mugugni brontolli poi un coro d'indignazione. Certo i risultati dei concorsi universitari per ordinari (quelli per associati non sono ancora conclusi) lasciano interdetti. Per non dire sconcertati.

Guido Fink, docente di letteratura anglo-americana, in una lettera a «Repubblica» si sfoga. Guido Almansi, al recente concorso per ventisette cattedre di inglese, è stato bocciato. Bocciato benché sia titolare di una cattedra di letteratura inglese in una importante università della Gran Bretagna da dodici anni.

Per Ugo Dotti docente di Letteratura italiana «promosso» di questa tornata (ma a quella precedente, benché l'avessero consigliato di tenere lo champagne in fresco) lo deppennarono per far posto ad altri candidati che godevano di maggiore sostegno «in forza del candidato dipende dal legame che ha con un commissario. Man mano che il tempo passa la situazione peggiora, stretta come fra criteri clientelari e cooptazione. Ma cooptazione nascosta, confusa, pasticciata.

Molti bocciati illustri ai concorsi universitari per ordinari. Colpa del sorteggio, del rapporto impari fra candidati e posti o di una forma di autodifesa? Ne parlano De Giovanni, Dotti, Alberici, Dardi e Statera

Il caso e il professore



Qui sopra e in alto: due immagini dell'Ateneo romano

«Abbiamo chiesto a Giuseppe Petronio un intervento, che qui pubblichiamo, sulla questione degli concorsi universitari.

La tornata di concorsi universitari appena finita è stata, non c'è dubbio, la peggiore che si sia avuta mai. Il trionfo di lottizzazioni sempre ingiuste, qualche volta spudorate. Ed è bene che se ne discuta pubblicamente, per i guasti che questo rivela e per quelli che produce. Anche se bisogna ribadire che fuori dai concorsi nessun altro sistema è possibile, non perché lo preservi la Costituzione, ma perché all'Università non può accedere che per cooptazione come è nell'esercito nella Chiesa, nella Magistratura, nella burocrazia. A decidere chi abbia i titoli per impartire un insegnamento altamente specializzato non possono essere che gli specialisti di quella disciplina e i tecnici.

«Ma quali le cause del degrado? In primo luogo, direi, il degrado generale dell'Università. Non — sia chiaro — il suo passaggio da scuola ristretta a scuola di massa ma i modi nei quali il passaggio è avvenuto con un incremento dei docenti non fisiologico ma patologico. E la colpa qui è dei politici, che hanno rivoltato per anni le forme, hanno lasciato accalcarsi masse di postulanti avanti i titoli di anzianità più che di studi, hanno escogitato riforme demagogiche e corporative hanno — abbassando il livello scientifico medio del corpo docente — abbassato il livello dell'università.

«In secondo luogo — la colpa è ancora dei politici — ha nuocuto la riforma dei concorsi. Si è creduto di moralizzarli diminuendo il potere dei «baroni» e non si è capito (eppure lo avevamo predetto pubblicamente per iscritto) che i «baroni» possono essere mafiosi, i «baronetti» sono e per «baroni» e «baronetti» intendendo distinzioni non di «fascio» ma all'interno di ogni «fascio» di prestigio e di merito. L'aver sostituito alle elezioni il sorteggio sia pure parziale ha dato il potere di scelta spesso a docenti di seconda o di terza fila, imparati ad apprezzare lavori estranei alla propria scuola privi di una visione nazionale della disciplina, ambiziosi in piccolo preoccupati solo di farsi lustro nella facoltà o nell'istituto. Al contrario del «barone» vero, che ha una visione nazionale e internazionale degli studi e ha sì ambizioni ma grosse. È la stessa differenza che corre in politica tra il politiccante furfante che non vede oltre il collegio, e il uomo di stato che guarda lontano. E questi ultimi concorsi sono serviti (anche il male può avere un suo lato positivo) e smascherare certi aspiranti baroni che alla prova si sono rivelati banditi di mezza tacca.

«Dalla rete accademica vengono di nuovo esclusi i poeti, gli editorialisti, gli articoli, chi predilige Helldeger e chi divora Benjamin. Ancora di Giovanni. «Certo, si può essere autori di un agile pamphletto o in clima ai pensieri dei mass-media, però, dal punto di vista scientifico quei dibattiti, pur con qualche esecrabile, viene superato dalla cultura accademica, insomma dalla cultura che non arriva sui giornali». Forse è giusta, forse no, ma la vittoria degli specialisti puri. Segna la non comunicazione fra linguaggi, il disinteresse per culture diverse. Come se il sapere, riproduce per cooptazione.

«Se si diffida del «capitale di notorietà intellettuale» (definizione del sociologo Bourdieu) — figuriamoci — intrinseca sia la condizione delle donne in genere sofferenti per mancanza di potere accademico estraneo ai giochi universitari e sovente con un percorso scientifico tortuoso. Oltretutto, le donne dentro le Facoltà, i corsi e degli Istituti, non si sostengono. Ovvero si sostengono debolmente. Così la sponsorizzazione è quella atavica, maschile, alata, maschio.

«Il sapere femminile non lascia tracce. Nonostante sia molto cresciuto. Negli Stati Uniti, dove funziona una logica di mercato, la lobby femminil-femminista appoggia, anzi chiama le donne a insegnare da noi le poche «baronesse» escludono, lottizzano, e cooptano. Ovvero si sostengono debolmente. Così la sponsorizzazione è quella atavica, maschile, alata, maschio.

«Il sapere femminile non lascia tracce. Nonostante sia molto cresciuto. Negli Stati Uniti, dove funziona una logica di mercato, la lobby femminil-femminista appoggia, anzi chiama le donne a insegnare da noi le poche «baronesse» escludono, lottizzano, e cooptano. Ovvero si sostengono debolmente. Così la sponsorizzazione è quella atavica, maschile, alata, maschio.

La scomparsa di Sandra Lescano, una delle tre celebri sorelle, ripropone una piccola, grande (e allora scomoda) storia musicale

Il nemico Tuli-pan



Il Trio Lescano in una tipica foto dell'epoca fascista. Alessandra è la prima a sinistra.

«Ma i guai grossi dovevano ancora venire. Nel '43 la madre ebrea dovette nascondersi a Sant'Vincent in casa di un partigiano che loro ricompensarono con calze golf e altri indumenti. Proscritte dalla radio, continuarono a fare spettacoli, ma una sera, mentre si esibivano al cinema Grattacielo di Genova, arrivò la milizia ad arrestarle. «Con quel naso non potete essere ebree», disse loro un capitano tedesco. E proprio Sandra di rimando. «Se la razza dipende dal naso, allora anche lei è ebrea». Furono rinchiusa a Marassi con le divise carcerarie numero 92 94 96 e persino sospettata di spionaggio. L'accusa era che cantando «Tuli-tuli-pan», mandavano in realtà messaggi ai nemici.

«Ma i guai grossi dovevano ancora venire. Nel '43 la madre ebrea dovette nascondersi a Sant'Vincent in casa di un partigiano che loro ricompensarono con calze golf e altri indumenti. Proscritte dalla radio, continuarono a fare spettacoli, ma una sera, mentre si esibivano al cinema Grattacielo di Genova, arrivò la milizia ad arrestarle. «Con quel naso non potete essere ebree», disse loro un capitano tedesco. E proprio Sandra di rimando. «Se la razza dipende dal naso, allora anche lei è ebrea». Furono rinchiusa a Marassi con le divise carcerarie numero 92 94 96 e persino sospettata di spionaggio. L'accusa era che cantando «Tuli-tuli-pan», mandavano in realtà messaggi ai nemici.

«Furono definite nei modi più diversi («Le tre gracie del microfono», «il fenomeno del secolo», «le sorelle che realizzarono il mistero della trinità celeste») Caterina, Giuditta e Sandra Lescano le grandi protagoniste della canzone italiana: a cavallo tra gli anni Trenta e Quaranta il cognome ungherese veniva loro dal padre contornista da circo ma erano cresciute in Olanda perché la madre cantante d'opera era di lì. Come si vede, erano figlie d'arte. Sandra e Giuditta inizialmente si dedicavano alla danza acrobatica con il nome di Sundry Sisters e solo più tardi al canto, dopo che il maestro Carlo Prato aveva notato le qualità vocali di Caterina, che allora aveva soltanto sedici anni. Nel 1937 rano già diventate famose in Italia e nel mondo sulla scia delle americane Andrews Sisters.

«Ma a cosa si doveva un successo così fulmineo che con i Trio Lescano di vendere una media, stupefacente per quei tempi di 350.000 dischi all'anno? Non certo alla bellezza. Le «signorine grandi firme» dell'epoca avevano guance colorite e gambe nervose e scattanti. Loro invece erano graciline e smunte con le labbra fortemente truccate e i capelli arricciati dalla perm inente. Il loro segreto era racchiuso in una parola: «swing». Davanti a un microfono le sorelle Lescano si trasformavano. Avevano un modo tutto particolare di dividere la melodia con le loro voci inanti- ma accattivanti e un «cento mitteleuropeo» infuocato, però dallo stile e dall'intonazione americana.

«I loro cavalli di battaglia sono rimasti provvibili. Tornerei del '37. Ma le gambe del 38 Maramo perché sel morto? del '39, e, sempre di quell'anno che s'apra l'inizio del secondo conflitto mondiale. La gloria non è più di moda irridente e sbarazzina fin dal titolo. Si perché non bisogna dimenticare

SANREMO '87
Cultura



Oggi inizia
il Festival
La gara non
conta più,
l'importante
è «passare
in tv»: e la
tv si adegua

**Il comico genovese dà la sua versione sul «divorzio» con la Rai:
«Non sono amareggiato e spero che Baudo non faccia colpi di testa...»**

E Grillo ci ride su

MILANO — Una contrattazione scritta con la Rai non c'è mai stata. Ma la Rai chi è? S'è in quindicimila un organico. Così Beppe Grillo di passaggio a Milano per gli spot dello yogurt commenta senza amarezza la sua «cacciata da Sanremo». E per la verità sembra allegro. Più abbattuto il suo manager amico Vincenzo Marangoni, che oltre tutto è anche manager di Pippo Baudo per le serate.

«Marangoni e di Bagnacavallo», dice Grillo, «e così ha l'aria di scuriario per la maniera molto personale con cui ha convocato due o tre giornalisti nella hall di un albergo per «bere un caffè». E Marangoni testimonia: «Io avevo parlato con Bixio il socio di Ravera circa un mese fa».

Beppe precisa: «Mi hanno chiamato loro 10 non mi sono mica proposto. I contratti di questo genere si firmano il giorno stesso o magari anche il giorno dopo. C'era un rapporto di stima con Maffucci. Per noi la Rai e Maffucci. Ottima persona. La sera di Fantastico quando sono andato via non mi ha neanche salutato».

E così la chiacchierata prosegue tra battute e rievocazioni che cominciano da quando Beppe Grillo davanti a una lavagna cercò di dimostrare ai telespettatori il teorema di Pitagora. E cioè l'esistenza di Longo. Fu la prima grana con la Rai.

«Amareggiato?», domanda Grillo ora con la sua faccia più dolce — ma no. Se vi sembra amareggiato scriverlo. E a chiedergli se pensa che dovrà pagare ancora una volta quella serata a Fantastico fa finta di minimizzare e risponde: «Credo che siano grandi poteri in mano a piccoli uomini. Ma però questa mi è piaciuta. Come si fa a dire che? E la Rai? Il presidente? No il presidente ha da fare a intervenire su quello che dice Baudo. E io sono, lo devo dire, sono proprio preoccupato per Pippo. Lo conosco come sciuè, tanto attento all'ambiente, e più onesto come non vorreste facesse un colpo di testa. Io gli voglio bene. E uno semplice come me».

— Baudo sarà semplice, come dici tu, ma a Sanremo c'è andata con uno staff di 150 persone.

«Perché nella sua semplicità ha bisogno di certi sostegni? Non è colpa di Pippo tutto questo caos? La colpa vera è la Rai? Claudio Villa doveva fare opere dopo il festival? Di solito queste cose le crea lui. Lo deve dire sono a favore di Sanremo. Ho letto un titolo che dice «Sanremo ha detto di no a Grillo. Be non è vero. Sanremo è una casa mia mi ha sempre detto di sì».

«Perché fumi tanto sei nervoso eh?».

«No e che da quando mi sono sentito citare al telegiornale ho ricominciato a fumare. Erano sei mesi che non toccavo una sigaretta e me ne sono trovata una in mano senza accorgermene».

«Avevi altri programmi con la Rai?».

«No sto scrivendo un film. Vado in montagna per lavorarci. Si tratta della storia di una centrale nucleare dove entra un topo e chiamano il derattizzatore più bravo del mondo che sono io».

«Quali pensi siano i limiti della satira politica?».

«Io veramente non sono del mestiere. Io faccio satira di costume. Se la politica è entrata nel costume a volte nei facili costumi non c'è colpa mia. Del resto c'è un distacco della gente dalla politica. De mi a se ne è accorto. Loro ci stanno attenti».

«Pensi che i socialisti siano meno spiritosi o più vendicativi dei democristiani?».

«Sono meno abituati. È un problema di tempo. Del resto io non ho fatto attacchi ai socialisti. Non ho fatto un blitz. Però se uno fa il mio mestiere e non si arrabbia mai nessuno allora qualcosa non va. La conclusione qual è? La conclusione la dovete trarre voi».

«I non passi che l'ostracismo della tv alla lunga possa danneggiarvi?».

«Certo io sono nato con la tv, anzi con la Rai. Per ora vedo la risposta del pubblico nelle tournée. È una cosa pazzerca. Mi abbraccio, mi scrivono ormai non sono più un pubblico sono tutti miei parenti».

Marisa Novella Oppo

Ecco Pippo Mazinga



Qui sopra, Umberto Tozzi, Gianni Morandi e Enrico Ruggeri. In alto, Beppe Grillo. Sotto, Bob Geldof, ospite stasera

Ma nessuno crede più a Sanremo

Dal nostro inviato
SANREMO — Pippo è malato. Nella sua stanza dell'hotel Royal, dove una tazzina di caffè costa come il bilancio statale dell'Indonnesia, riceve grandi firme che fino a qualche anno fa concedevano interviste solo a capi di Stato. Ha una brutta influenza, dolori dappertutto, la faccia paonazza, e lo spiritello che gli ha arrugginito le innumerevoli articolazioni sembra una zeppa infilata dentro l'inverosimile marchingegno televisivo che, da questa sera, invaderà con la discrezione di una flotta Usa le case degli italiani.

Che la farà Pippo, ce la farà Sanremo? I novemila collegamenti, diecimila ospiti, undicimila cantanti incastrati come lampadine di una mega-luminaria dentro le quattro serate del festival incombono minacciosi. Per la serie «avanti c'è posto», la lottizzazione kolossale della terna sanremese quest'anno rischia di dilatare fino al collasso le pur capienti pareti dell'intestino chiamato «audience». Digerire il festival? Sì, forse, in un paese nel quale anche le ex passionarie indomite annunciano da Raffaella il fallimento del proprio matrimonio, e nessuno vomita, riuscirà a giungere a buon esito anche questa panlagratica abbuffata, per giunta decurtata dell'unico possibile aka-seltzer frizzante, il Grillo estromesso dall'inghiottimento di viale Mazzini.

A proposito di Grillo (la versione ufficiale, made in Ravera-Raiuno, parlava di trattative risalenti a qualche mese fa e poi subito interrotte. Soggiardati dall'impresario di Grillo e da Grillo medesimo, gli organizzatori del festival ieri sono stati diffidentemente contraddetti da «Sorrisi e Canzoni», gazetta ufficiale del business tele-discografico, uscito in edicola con l'annuncio che il comico genovese sarebbe stato l'ospite di spicco della serata finale. Dunque si tratta di una censura dell'ultima ora come volete dimostrare.

Fiogginina, Sanremo sembra ancora più asfittica e incalzante di normale, un'ora di macchina per fendere l'ingorgo di pellicce e Volvo di corso Matteotti. Vigilia di malinconia e

insofferenza, almeno per chi, come il vostro cronista, ogni anno vede incanalarsi e incarnarsi l'ambiente, come in una telenovela che non conosce mai il peggio. Viste, lunedì, una cinquantina di dodicenni rischiare la vita per toccare il lembo del giubbotto di un certo Ricky Palaiazi, giovane cantante del quale, per adesso, si conosce solo il nome. Quando arriveranno i Duran Duran dovrà intervenire Zamberletti!

Due chiacchiere con Gigliola Cinquetti, che oggi è una bella signora pensosa, dedita, per una fortuna, anche ad altri interessi. «Rispetto al miel tempo della gara non importa più nulla a nessuno, proprio a nessuno. Tutto è funzionale al passaggio televisivo, alla maratona in diretta, la «canzone italiana» è solo un pretesto come un altro».

Ma non è vero che si è tornati agli anni Cinquanta. I ghigneri e i ventrismi sono i medesimi (anche se i primi sono inghiottiti dallo svacco neo-ricco e anche i denti d'oro sono firmati dagli stilisti), e il secondo è più insidioso perché meno manifesto, molti addetti ai lavori credono che mettere «seno» in una canzone è un segno di modernità ma non si rendono conto che la vacuità retorica è sempre la stessa.

Non è vero che siamo agli anni Cinquanta perché negli anni Cinquanta, appunto, «alla gara tutti credevano». E cioè ai picoli valori (comunque valori) dell'Italia del boom, ai buoni sentimenti come viatico per il successo al posto al sole, alla copertina sui giornali, alla mamma e al fidanzato. Oggi nessuno più ci crede, nessuno crede più a Sanremo, le copertine sui giornali sono garantite da comete spiarie. In ristoranti dove il ragù è fuorigioco perché anche i tovaglioli sono sal samone, il 27 arriva anche due volte al mese. È tutto ugualmente stupido, ma molto, molto più clinico.

E anche altre cose sono peggiorate. Ieri il più importante giornale italiano è uscito sul festival con tre pagine piene di facce di cantanti, come le figurine parini, e sembrava, più che un quotidiano, un catalogo a cura dell'ufficio stampa, con la notizia del siluramento di Grillo a una colonna.

Nostalgia di Villa, burino e arrogante quanto si vuole, ma quando si incaccava almeno ci credeva, come credeva nelle sue brutte canzoni fasulle come le carrozelle di Roma ma vennero le carrozelle di Roma, a proposito augurino grandi per il vecchio cuore a quattro cilindri. Quelli come lui venivano a Sanremo per vincere ne facevano una questione di tonnelle e, se occorreva, anche di cazzotti. Adesso si vede dalle iacche che hanno già vinto tutti, basta esserci, timbrare il cartellino, tanto alla gara, ai festival, alle lacrime che nessuno più versa dietro il palco, continua a crederci la gente che andrà a votare, e basta così.

Romina Power inclina fa sospirare le lettrici di Novella 2000 e di Stop. Qui, nell'ambiente, fa solo sghignazzare, anche perché forse non potrà cantare per motivi di pancione. Una volta tanto, la nostra simpatia va tutta intera alle lettrici di Novella 2000 e di Stop.

Michele Serra



Intanto Sanremo resta grigia e la pioggia continua a inumidire. Il supermarket, quando non è in funzione, sembra proprio triste e le luci che scattano sembrano

Che cos'altro? Mediocri conferme della mezza classifica festivaliera che tenta e ritenta la lotta del giovanilismo scavezzacolo roba alla Scialpi, tanto per capirci sommersa questi non dal neocantautorato di Castelnuovo e Buonocore. Eccezioni nel mare di una restaurazione in piena regola, tra Ricchi e Poveri Albano e Romina. Christian e Toto Cutugno qualche ripescaggio (Nada, Peppino Di Capri) e persino miracolose resurrezioni (Le Orme).

La macchina è poderosa come non mai, le serate quattro invece di tre gli spot-stampati avventurosi. Chiuderà il corso principale di Sanremo, la sera di venerdì, per ricominciare a martedì. Arriverà al Casinò a fare il suo talk-show. Adirittura si dice che volerà in elicottero al Pa arock quando la sua presenza sarà indispensabile sarebbe Fausto Leali ma anche lui sa di bei tempi andati, come la Strambelli dei nostri sogni giovani, alias Patty Pravo, sempre chatmanica ma dal fascino polveroso

**SANREMO '87:
ACCOMODATEVI
IL PROGRAMMA DELLE 4 SERATE
I CANTANTI E LE CANZONI
IL CONCORSO SANREMO TRIS
LA SCHEDA TOTIP PER VOTARE**



COMUNE DI MONTEROTONDO
PROVINCIA DI ROMA

Adozione variante Prg. via delle Fonti
IL SINDACO

vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche
vista il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616
vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1 e successive modifiche
vista la legge Regionale 5 settembre 1972 n. 8
vista la delibera del Consiglio comunale del 8 novembre 1985 n. 87

AVVISA

È depositato presso la Segreteria comunale in libera visione e per la durata di 10 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Foglio annunci legali della Provincia di Roma il progetto della Variante al Piano regolatore generale relativo alla realizzazione del Centro sportivo in via delle Fonti adottato con delibera del Consiglio comunale del 8 novembre 1985 n. 87 e composto dai seguenti elaborati:

- 1) planimetria 1:500 / 1:2000
- 2) sezione 1:500 / 1:100
- 3) planimetria generale 1:200
- 4) piante prospetti e sezioni del fabbricato servizi 1:100
- 5) planimetria impianti e particolari
- 6) piano particolare
- 7) relazione
- 8) capitolato
- 9) bilancio prezzi
- 10) computo metrico

Fino a 10 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate osservazioni in duplice copia di cui una in carta legale in merito alle previsioni della variante urbanistica adottata.

Monterotondo 21 gennaio 1987
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Alberto Palombi

IL SINDACO
dott. Carlo Lucherini

COMUNE DI MONTEROTONDO
PROVINCIA DI ROMA

Adozione variante Prg. via delle Fornaci
IL SINDACO

vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche
vista il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616
vista la legge regionale 5 settembre 1972 n. 8
vista la delibera del Consiglio comunale del 16/5/1986 n. 237

AVVISA

È depositato presso la Segreteria comunale in libera visione e per la durata di 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Foglio annunci legali della Provincia di Roma il progetto della Variante al Piano regolatore generale relativo alla realizzazione di un Parco pubblico in via delle Fornaci adottato con delibera del Consiglio comunale del 16 maggio 1986 n. 237 e composto dai seguenti elaborati:

- 1) zonizzazione di P.R.G. 1:5000
- 2) zonizzazione var. ante 1:5000
- 3) planimetria catastale ed elenco ditte

Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono essere presentate osservazioni in duplice copia di cui una in carta legale in merito alle previsioni della variante urbanistica adottata.

Monterotondo 21 gennaio 1987
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Alberto Palombi

IL SINDACO
dott. Carlo Lucherini

Errata corrige
COMUNE DI FERRARA

Nel n. 150 di APPALTO CONCORSO — pubblicato venerdì 30 gennaio 1987 — relativo al completamento della nuova cucina centrale presso l'Arcispedale S. Anna, Ferrara, l'importo presunto dei lavori, deve essere leggere in lire 1.100.000.000 anziché in lire 100.000.000 come erroneamente pubblicato

Alessandro Robecchi

COMUNE DI MONTEROTONDO
PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO rende noto

ai sensi degli artt. 5 e 15 della legge 6 agosto 1967 n. 765 copia del voto n. 137/77 reso nell'adunanza in data 14 luglio 1986 con il quale il Comitato tecnico consultivo regionale (1° sezione) dell'assessorato regionale all'Urbanistica ha espresso il parere che il Piano particolareggiato della zona di Monterotondo Scalo adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 5 febbraio 1980 sia meritevole di approvazione con le modifiche e prescrizioni indicate nel voto stesso da introdursi d'ufficio in sede di approvazione del Piano.

È depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e fino a 30 giorni dopo la scadenza del suddetto periodo potranno essere presentate opposizioni da parte di cittadini, imprese, associazioni, comitati, comitati di quartiere, associazioni sindacali interessate.

Monterotondo 21 gennaio 1987
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Alberto Palombi

IL SINDACO
dott. Carlo Lucherini

I CIRRI

INCHIESTE INTERVISTE CONFRONTI
SU FATTI E PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

ROBERTO FIESCHI
SCIENZA E GUERRA

Un libro chiaro e comprensibile che affronta temi di grande attualità: la politica degli armamenti, il nucleare e i suoi rischi, i rapporti fra le grandi potenze.
Lire 15.000

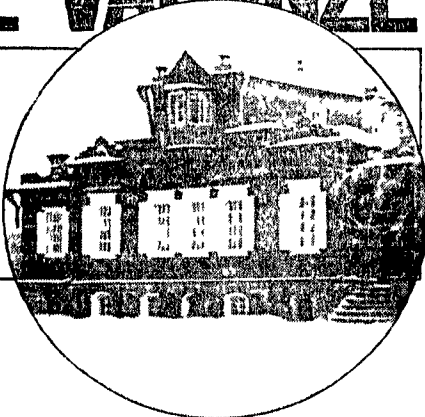
UGO RUBICO
MAL D'AMERICA
Da mito a realtà

Interviste a Antonino Balletta, Calvino Della Terza, Ferrucci Lombardo Moravia Pasinetti, Pivano, Porta Portelli, Orlando Soldati, Squarzina, Valesio.

con testi di Cecchi Gramsci, Lino Pavese, Piaz, Vittorini.
Lire 16.500

Editori Riuniti

Itinerario d'inverno in Siberia / 1



Dal nostro inviato IRKUTSK — Gelo Profondo Irkutsk si accoglie con un firmamento di stelle rosse accese per le luminarie di fine d'anno...

Da via Lenin a via Karl Marx, e come muoversi su un palcoscenico. Le case non sono case ma quinte scenografiche di metà Ottocento...

In queste vere e proprie strade d'epoca, tra queste case da museo (e infatti sono protette dallo Stato) — e color azzurro la testa dove soggiorneranno...

Dominano, signori incontrastati i meno 40. Ma non è il Paese Desolato. Piuttosto è un «reame nevoso», e questo parco Kirov...

L'Angara fiume-leggenda di Irkutsk, ora è il steccato sotto il ghiaccio ma il suo respiro senti ugualmente...

febbraio 1920 proprio qui a Irkutsk dove era giunto su 10 treni con l'intero stato maggiore...

Dentro il cimitero della chiesa del Salvatore dalle cupole d'oro la tomba del ricco mercante...

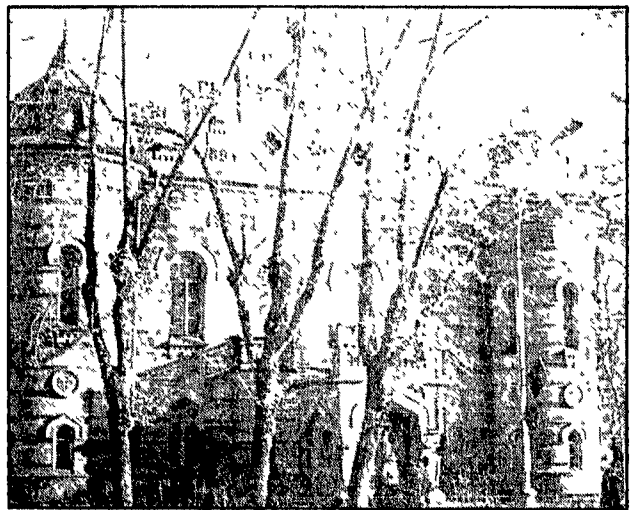
Posta all'incrocio di due fiumi oggi Irkutsk ha 600mila abitanti, 60mila studenti e scuole si aprono una università...

Una stela altissima celebra il primo treno — il primo convoglio della Transiberiana — qui giunto dalla Russia nel 1899...

Miravaglia a 70 km da Irkutsk, ecco il Baikal — il «lago ricco» — con l'Angara che in questo tratto non è ancora ghiacciata...

Irkutsk, una città d'oro nel gelo dei 40 sottozero

Un «reame nevoso» con case decorate, intagliate, dipinte di azzurro cielo e verde chiaro. Quella meraviglia del Baikal, «lago ricco»



Alcune immagini di antichi edifici nella città di Irkutsk

cento dentro l'immensa conca candida, disseminati intorno villaggi, tenerissimi e sperduti...

È il più profondo del mondo (1620 metri) ed anche il più vecchio (20-22 milioni d'anni)...

Nella immensità del Baikal vivono 2500 specie di pesci (tre quarti dei quali endemici)...

Calta la sera, la neve ora ha metalli riverberi a urrini, l'Angara soffia con mille stilette brucianti...

Maria R. Calderoni



Con la Coop soci de l'Unità Da Casablanca a Madera una crociera di maggio



Un angelo di cartapesta e, nel fondo, un cavallo dondolo creati nella bottega dei Michelangeli ad Orvieto

Vino e angeli di Orvieto

Produzione antica, la vite perma ancora la città L'«amabile» che nasce dal tufo - Cherubini, cavalli a dondolo, elefanti: gli animali creati dai Michelangeli

Nostro servizio ORVIETO — «Il miracolo è fatto, o Padre Santo, / con l'acqua vostra che ci piace tanto...»

poggia questo gioiello di città. Facile anche perché consolidato nel tempo...

ragione — dal grandioso tritico che costituisce la facciata del Duomo o dagli affreschi di Luca Signorelli...

città, oltre Porta Postera, si stendeva la contrada del Giardino, dove l'Ospedale nel 1712 aveva piantato una vigna nuova per soddisfare il proprio forte fabbisogno...

scere nel mondo oggi si esprime a Orvieto, oltre che con l'antica fama del Duomo e del vino, anche in una forma attualissima...

Patrizia Romagnoli

Le notizie

Cigahotels' premio giornalistico per 80 anni Excelsior

In occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita dell'hotel Excelsior di Roma...

Positivo il bilancio '86 della Valle d'Aosta

Positivo il 1986 per il turismo in Valle d'Aosta. Infatti, gli arrivi sono aumentati del 5,32%...

In diminuzione il turismo in Belgio

Secondo l'Istituto nazionale di statistica belga, il turismo in Belgio ha accusato un regresso con una riduzione del 3,6%...

Gli inglesi preferiscono agenzie «piccole»

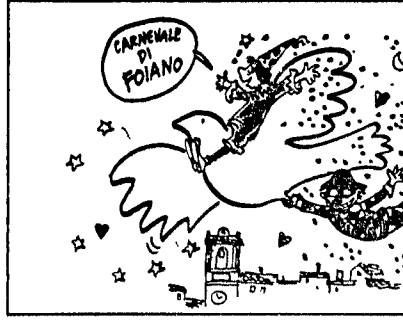
Secondo un sondaggio condotto da un periodo inglese tra 30.000 lettori, gli inglesi preferiscono le agenzie di viaggi...

Prima categoria per le Terme Stabiane

Le Terme Stabiane di Castellammare (Napoli) con le loro 28 sorgenti minerali hanno ricevuto dal ministero della Sanità...

Una colomba d'autore per il carnevale di Foiano

Il paese della Val di Chiana celebra il quarantennio del primo corso carnevalesco dalla fine della guerra. In mostra maschere e tradizioni dei comuni minori. Annullo postale e rassegna del fumetto d'epoca



Nostro servizio FOIANO DELLA CHIANA — Una cartolina disegnata da Sergio Staino è il messaggio del corso mascherato del carnevale 1987 a Foiano...

idea è espressa su un annullo postale che sarà effettuato il 15 febbraio in occasione del primo dei quattro corsi mascherati in programma...

valle, specie dalla Bassa Toscana e dall'Umbria. Cosa troveranno quest'anno? Naturalmente, anzitutto le sfilate dei carri (quattro grandi e otto piccoli)...



na in cui hanno luogo tradizioni molto differenziate, che spesso assurgono al significato di radici culturali...

Questa esposizione che fa seguito alla mostra fotografica dell'anno scorso, sostituisce il primo passo della costituzione di un centro di documentazione sui carnevali minori d'Italia...

Appuntamenti

CORSO DI TAIJIQUAN - È organizzato dall'Associazione Italia Cina...
LINGUAGGIO MUSICALE - Per un'altra volta tutto avrà acido di cultura il prof. Paolo Frenco...

Mostre

LA GHILOTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore...
APPRODITI SCIENTI - Profumi e cosmetici del mondo antico...

Taccuino

Numeri utili
Bocconaro pubblico di emergenza
Quarantena medica
Farmacie notturne

Il partito

RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FEDERAZIONE
RIUNIONE DEL CP E DELLA CFC
RIUNIONE DELLA CFC
RIUNIONE DEGLI ORGANIZZATORI DI ZONA

A Torbellamonaca una giovane ragazza-madre ha tentato di suicidarsi

Un volo di 15 metri dal balcone

Abbandonata con un bimbo appena nato

Daniela Nardone, 20 anni, è ricoverata in condizioni gravi all'ospedale S. Giovanni



Daniela Nardone mentre allista il figlio e, in alto, in ospedale dopo il volo dal quarto piano

Vent'anni, bionda, un figlio di sei mesi appena svezzato e un esaurimento nervoso che la costringeva da quando il padre del bambino l'aveva abbandonata...
Daniela Nardone è ricoverata in condizioni gravi all'ospedale S. Giovanni.

tutto. E quando qualche mese fa lei gli ha chiesto almeno un piccolo aiuto per mantenerlo sono arrivati anche gli insulti e le parolacce...
Daniela Nardone aveva conosciuto Oindo Amici due anni fa.

quando guarirà? Non ce la faccio più a soffrire in questo modo, mi ballano persino gli occhi. Allora...
Quando i passanti si sono avvicinati Daniela Nardone era ancora lucida e sveglia.

I «pompiers» chiedono al Comune interventi per facilitare il loro lavoro

E i vigili accusano: «Vogliamo una mappa dei rischi per Roma»

Trope strade intasate dalle auto in sosta, bocche per gli idranti introvabili, vie chiuse - Chiesto al sindaco un incontro ma Signorello non lo ha mai concesso

«L'ultima volta è stato un incontro - dice Fortunato Goffredo, della Cgil nazionale - ma non abbiamo ottenuto nemmeno una risposta...
Il centro storico è impraticabile anche per mezzi più agili.

provincia è imponente, nel 1986 ci sono stati 31.942 interventi, si va dagli incendi ai crolli, dal soccorso per gli incidenti a quello per le alluvioni...
I vigili del fuoco hanno preparato una tabella parziale delle strade nelle quali gli automezzi non riescono a passare.

«Buon amico» di Caltagirone il bancarottiere arrestato

È un «buon amico» di Francesco Caltagirone e direttore di una società di cui è presidente Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco, l'amministratore di società petrolifere ed immobiliari, Daniele Gasparri, 42 anni, arrestato domenica notte dalla Guardia di Finanza per bancarotta fraudolenta aggravata, falso e sottrazione di fondi.

Liberi entro l'anno i monumenti «ingabbiati»

Via le «gabbie» entro l'anno da tutti i monumenti romani. L'unico a restare tra le sbarre, ma che verrà liberato entro l'86, è l'Arco di Costantino. I lavori di restauro saranno completati con i fondi della finanziaria '87 che prevede 50 miliardi per integrare la legge dell'81 che prevedeva uno stanziamento di 180 miliardi.

Grossa organizzazione di «spaccio»: arrestati tre romani

Tre romani, Emilio Pangallozzi, di 33 anni, e i fratelli Simone e Tonino Conte, di 26, e 33 anni, che facevano parte di una grossa organizzazione milanese per lo spaccio di stupefacenti, sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici della Squadra mobile di Roma.

Condannato per calunnia ex sindaco democristiano

L'ex sindaco democristiano di San Donato Valcomino, Ettore Volante, è stato condannato per calunnia ad un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale del tribunale di Cassino. In un esposto ai carabinieri, quando non era più sindaco, aveva denunciato che la locale scuola media era servita di scoolabus comunale.

Recuperata l'auto finita nel fiume Velino

Alle 11.30 di ieri i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato l'auto inghiottita dal fiume Velino lunedì scorso. La vettura, una fiat 128 blu targata Rieti 77228 era finita in acqua forse per un malore del conducente, dopo aver sbandato ed essere scivolata per una piccola scarpata.

Il Pci alla Regione: «Indagare sugli appalti per le mense»

Il Pci, con un'interrogazione, presentata in Consiglio regionale, interviene in merito all'appalto concesso al consorzio «La Cascina» per le mense universitarie di ingegneria ed economia e commercio. Nell'aggiudicazione dell'appalto i comunisti ricordano alla giunta che, secondo notizie apparse sulla stampa, in un primo momento sarebbero state escluse, perché prive di numero di protocollo dell'Idisa, alcune ditte poi riammesse e che a tempi ristretti per la presentazione della documentazione erano solamente ristretti da far sorgere il ragionevole dubbio che solo chi fosse già stato precedentemente ufficiosamente avvertito dei termini dell'appalto sarebbe stato in grado di soddisfarla tutti i requisiti.

A Termini «bazzicava» il feritore non il ferito

In un articolo pubblicato ieri in prima pagina di «cronaca» dal titolo «Misterioso fermento Brasiliano in carcere» per errore è apparsa la seguente frase: «Intanto si indaga negli ambienti della stazione Termini dove spesso bazzicava il ferito». Deve intendersi, invece, «dove spesso bazzicava il feritore». Ce ne scusiamo coi lettori e con il ferito, Gavino Sanna.

Tra gli imputati c'è l'ex sindaco democristiano di Città Reale

A Rieti aperto e subito rinviato il processo per la truffa-terremoto

Dal nostro corrispondente

Ritenuto - e a ragione - il processo dell'anno, si è aperta ieri la fase dibattimentale del procedimento penale a carico dell'ex sindaco democristiano di Città Reale, Antonio Bisegna, e degli altri 13 imputati nel quadro dell'inchiesta sulla destinazione truffaldina dei finanziamenti per la ricostruzione dei centri devastati dal sisma del settembre '79.

insediamenti turistico-residenziali ed impianti sciistici. La Sogelasi accede in questo modo ai capitali dell'associazione regionale statale (in tutto, 8 miliardi e mezzo di lire) destinati alla ricostruzione e allo sviluppo e pone le premesse per monopolizzare tutta la trama di appalti e provvidenze, lucrando utili da ripartire, secondo un piano preordinato, tra i soci occulti - Bisegna, sua moglie Giacomina Cannabiccio, Iorio, Piersanti - e quelli palesi, detentori di quote per i primi mesi anche per se - Pugliese, amministratore unico, Vittorio Foppa, Jole Moriotti, Fausto Bertolone. Tutti sono adesso imputati di associazione per delinquere.

Giardiniere muore cadendo da un ramo

È precipitato dall'albero che stava potando ed ha battuto la testa ed è morto poche ore dopo il suo ricovero in ospedale Giovanni Gallucci, 64 anni, lavorava presso lo stabilimento Biomedica, in via Tiburtina 1450. Doveva potare tutti i alberi del giardino circostante l'azienda. A metà mattinata era su un albero arato di una sega elettrica e calava su un grosso ramo che all'improvviso si è spezzato. Il giardiniere è precipitato a terra battendo violentemente la testa. Ricoverato d'urgenza al S. Giovanni è morto poche ore più tardi per le conseguenze del trauma cranico.

L'UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64 23 557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49 50 141

Leningrado e Mosca

PARTENZE 25 gennaio, 22 febbraio, 29 marzo - DURATA 8 giorni (7 notti)
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 780.000 (gennaio)
LIRE 810.000 (febbraio/marzo)

Bukhara e Samarcanda

PARTENZE 16 febbraio, 23 marzo - DURATA 8 giorni (7 notti)
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 930.000 (febbraio)
LIRE 995.000 (marzo)

La quota comprende il trasporto aereo, la visita delle città con guida interprete locale, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento pensione completa.

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

Scelti per voi

La famiglia

Ottant'anni di vita italiana vista attraverso il microscopio di una famiglia romana medio-borghese. Si comincia ai primi del Novecento e si finisce oggi: in mezzo a guerre, emozioni, amori, scelte politiche e fallimenti esistenziali. Diviso in otto quadri (quanti sono i decenni), «La famiglia» è un film complesso, molto scritto, nel quale il pubblico ritroverà il miglior Sciolà. Bravissimi gli interpreti, da Gesaman alla Ardant, dalle Sandrelli a Palmer, da Noret a Tognazzi y.

BARBERINI

Salvador

C'è una nuova epopea guerra nella coscienza americana. Oliver Stone, il regista che ha convocato il Vietnam nel più recente «Platoon», si ispira alle vicende del fotoreporter Richard Boyle per raccontare gli orrori e i massacri del Salvador. La storia, un po' alla «Gotta tiro», è quella di due giornalisti che si scapano in America Centrale a caccia di scoop, e si trovano di fronte alla tragedia della guerra. James Woods, Jim Belushi, John Savage e Elyda Carrillo gli ottimi interpreti.

EDEN

AIRONE

AMBASADE

GIOIELLO

La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg, piccolo maestro del genere horror. Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa, quella vissuta in prime persona dello scienziato canadese Brundleigh nel corso di un esperimento di teletrasferimento di materia. Una mosca impicciona entra nella cabina e avviene, così, la fusione a livello molecolare. La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile. Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo, sensuale e amnesiaceo come richiesto dalla parte.

ARISTON

HOLIDAY

SISTO (Ostia)

INDUNO

Pirati

Torna Roman Polanski. E torna con un film ribaldo, colorato, all'insegna del slaciamento divertente. Da anni il regista di «Rosemary's Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinresco pieno di avventure, di galassie, di fantiche indifese e di fratelli della foca. Per nostra fortuna, c'è riuscito, e ha coinvolto nell'impresa un clacsonista, sul-bianco Walter Matthau, a cui il ruolo di Capitano Red l'avidità del gatto, con F. Cetti, G. Versace, C. Giordana, G. Duccelli.

ARCHIMEDE

FIAMMINE

AMBASADE

GREGORY

PRESIDENT

Lola Darling

Spike Lee. Segnavasi questo nome. Non è il nuovo Eddie Murphy, è qualcosa di più. Ovvero un cinema-attore intelligente, ironico, capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo e tenerezza la vita delle comunità di New York. Commedia all-black, «Lola Darling» è la storia di una ragazza e ci piace tanto (troppo) l'amore. Ha tre fidanzati, tutto sommato li ama tutti, ma è difficile far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere. Film di retrospettivo amaro, quindi, ma divertente, tutto da godere.

CAPRANICHETTA

Daunbailò

Il «Benigni americano» è, creato da un film da non perdere. Perché l'angolo-toscano del bravo attore è uno dei linguaggi più spassosi mai sentiti da uno schermo. Perché la regia è di Jim Jarmusch, il raffinato autore di «Stranger than Paradise». Perché John Lurie e Tom Waits (oltre che due insigni musicisti) sono bravissimi compagni di avventura del Robertociano nostrano. La storia è semplice: tre cercatori (due americani e un turato italiano) fuggono di prigione e si ritrovano immersi nelle paludi della Louisiana. È appunto una parabola sull'amicizia. In bianco e nero, edizione originale (ma, davvero, doppiato era impossibile) con sottotitoli italiani.

OTTIMO

BUONO

INTERESSANTE

Prime visioni

Table with columns for program name, time, and details. Includes programs like ACADÉMIE HALL, AMBASADE, ADMIRAL, AURIANO, AIRONE, ALICIONE, AMBASCIATORI SEXY, AMBASADE, AMERICA, ARCHIMEDE, ARISTON, ARISTON II, ASTORIA, ATLANTIC, AUGUSTO, AZZURRO SCIPIONI, BALDUNA, BARBERINI, BLUE MOON, BRISTOL, CAPYTO, CAPRANICA, CAPRANICHETTA, COLA DI RIENZO, DIAMANTE, EDEN, EMBASSY, EMPIRE, ESPERIA, ESPERO, STOLE, ARGENT-CLUB, EURICNE, EUROPA, FIAMMA, DELLE VOCI, DEL PRADO, MONGOVINO, OROLOGIO, SALLA GRANDE, NATALE, POLITECNICO, PARIOLI, GIULIO CESARE, ANGELO, IL PUFF, AUT & AUT, AVAN TEATRO CLUB, AVILA, BELLI, BRANCACCO, CATAcombe 2000, LA PIRAMIDE, CENTRALE, DARK CAMERA, DEI COCCI, DEI SATIRI, DELLE ARTI, MANZONI.

Spettacoli

DEFINIZIONI: A Avventuroso C Comico D Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fan tasciana G Gallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

Table with columns for program name, time, and details. Includes programs like GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, GOLDEN, GREGORY, HOLIDAY, INDUNO, KING, MADISON, MAESTRO, MAJESTIC, METROPOLITAN, MODERNETTA, MODERNO, NEW YORK, NIR, PARIS, PRESIDENT, PUSCATT, QUATTRO FONTANE, QUIRINALE, QUIRINETTA, REALE, REK, RIALTO, RITZ, RIVOLI, SALETTE, SALETTE II, SALETTE III, SALETTE IV, SALETTE V, SALETTE VI, SALETTE VII, SALETTE VIII, SALETTE IX, SALETTE X, SALETTE XI, SALETTE XII, SALETTE XIII, SALETTE XIV, SALETTE XV, SALETTE XVI, SALETTE XVII, SALETTE XVIII, SALETTE XIX, SALETTE XX, SALETTE XXI, SALETTE XXII, SALETTE XXIII, SALETTE XXIV, SALETTE XXV, SALETTE XXVI, SALETTE XXVII, SALETTE XXVIII, SALETTE XXIX, SALETTE XXX.

Visioni successive

Table with columns for program name, time, and details. Includes programs like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, AVORO EROTIC MOVIE, BROADWAY, DEI PICCOLI, ELBORADO, MOLIN ROUGE, NUOVO, ODEON, PALLADIUM, PASQUINO, SPLENDID, ULISSE, VOLTURNO.

Cinema d'essai

Table with columns for program name, time, and details. Includes programs like ASTRA, FARNESE, GINESE, MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, KUREAL, SCREENING POLITECNICO, TIBUR.

Cineclub

Table with columns for club name, address, and details. Includes LA SOCIETA APERTA - CENTRO, GRAUCO, IL LABIRINTO.

Sale diocesane

Table with columns for club name, address, and details. Includes CINE, DELLE, NOMETANO, ORIONE, S. MARIA.

Fuori Roma

Table with columns for club name, address, and details. Includes MONTEROTONDO, NUOVO MARCONI, RAMARINI, ALBANO, ALBA RADIANI, FLORIDA, FRASCATI, POLITEAMA, SUPERCINEMA, GROTTAFERRATA, AMBASADORI, VENERI, MARINO, COLIZZA, VALMONTONE, MODERNO, OSTIA, RYSTALL, SISTO, SUPERGA, FIUMICINO, TRAIANO.

Jazz - Rock

Table with columns for club name, address, and details. Includes ALEXANDERPLATZ, GRIGIO NOTTE, ASPHALT-JUNGLE, CHIESA CRISTO RE, CHIESA S. AGNES IN AGONE, CHIESA S. FRANCESCO, CHIESA S. MARIA DEL POPOLO, CHIESA S. IGAZIO, CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE, CHIESA S. PIETRO (Zagarolo), CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale), CHIESA VALDESE, COOP. LA MUSICA, FONCLEA, INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE, NUOVA CONSONANZA, PALAZZO PALLAVICINI, SALA BALDINI, SALA BORROMINI, SALA CABELLA, SALA DEL POLITECNICO, SCUOLA POPOLARE DI MUSICA, SCUOLA POPOLARE DI VILLA GORDIANI, TEATRO OLIMPICO.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

DD DISEGNARE & Dipingere FINALMENTE ANCHE IN ITALIA UN MENSILE CON TUTTE LE TECNICHE DI DISEGNO PITTURA E GRAFICA IN EDICOLA

Musica

Table with columns for program name, time, and details. Includes LA CRUGIA, TATA DI OVADA, TORINO, TRIANO, UCCELLIERA, VALLETTI, TEATRO DELL'OPERA, ASSOCIAZIONE ANICI DI CASTEL S. ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO, ASSOCIAZIONI MUSICALI G. CARISMINI, ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA, ARCIUM, ASSOCIAZIONE ANICI DI CASTEL S. ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO, ASSOCIAZIONI MUSICALI G. CARISMINI, ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA, ARCIUM, ASSOCIAZIONE ANICI DI CASTEL S. ANGELO, ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO, ASSOCIAZIONI MUSICALI G. CARISMINI, ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA, ARCIUM.

Per ragazzi

Table with columns for program name, time, and details. Includes ALLA RINGHIERA, AURORA, IL CIRCO DI MOSCA, CIRCO NANDO ORFÈ, CRISOGONO, GRAUCO, IL TORCHIO.

